

BANCA CONSULIA S.P.A.

RELAZIONE E BILANCIO 2017



Sede in Milano – Corso Monforte, 52
Capitale sociale al 31 dicembre 2017 € 30.064.500
Registro delle Imprese di Milano n. 01733820037
Partita IVA e Codice Fiscale 01733820037
Camera Commercio di Milano (REA) n. 1599769
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5453
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

LA NOSTRA MISSION

**Abbiamo scelto di essere una banca di consulenza
che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.**

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti,
affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare
uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed
efficacia, dove si generano profitti e fiducia.
E noi vogliamo essere quello spazio.

LA NOSTRA VISION

**Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso
innovazione costante, creazione di valore e qualità.**

Per questo, siamo e saremo una banca
indipendente, che propone ai propri Clienti
solo le soluzioni migliori. La nostra banca fa
e farà sempre gli interessi delle persone.

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra Banca è nata da un progetto imprenditoriale, con l'obiettivo di lavorare in autonomia per potersi concentrare esclusivamente sul Cliente. I nostri professionisti sono a tutti gli effetti partner di business con i quali viene operata una ripartizione degli utili, negli Uffici dei Consulenti Finanziari e nei Private Office. Perseguiamo i valori di indipendenza, etica e trasparenza generando vantaggi per il Cliente, per il Consulente Finanziario, per la Banca, per gli Azionisti. Stipuliamo un Patto Economico con il Cliente e offriamo un servizio di Financial Advisor completo ed evoluto sulla globalità del portafoglio del Cliente, che si estende anche agli investimenti presso altri Istituti di Credito. L'originalità del private banking di Banca Consulia è frutto dell'esperienza e di scelte precise. Abbiamo costruito un modello di business innovativo e diverso dalle altre realtà, anticipando le tendenze, segnando la strada. La nostra è una storia di coraggio e con serietà, competenza e tenacia siamo pronti a vincere le prossime sfide.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Stefano Vinti
Vice-Presidente	Andrea Battista (1)
Amministratore Delegato	Antonio Marangi
Consiglieri	Fabrizio Cerbioni Enrico Giuliani Fabrizio Redaelli Marianrosa Verderio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ferruccio Battaini
Sindaci Effettivi	Roberto Bussi Pier Edvardo Leidi
Sindaci Supplenti	Alberto Colombini Gianni Pretto

(1) Cooptato in data 28 novembre 2017. Nominato vice presidente in data 19 dicembre 2017

Società controllante Capital Shuttle S.p.A., che non esercita funzioni di direzione e coordinamento e non si qualifica come capogruppo di Gruppo Bancario ai sensi della normativa vigente.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

IL QUADRO MACROECONOMICO.....	6
I DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2017	10
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI.....	11
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017.....	13
RISULTATO ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE IN SINTESI.....	15
L'EVOLUZIONE DEGLI ASSET UNDER MANAGEMENT	17
L'EVOLUZIONE DELLA RETE	19
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	21
PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	23
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	26
IL PERSONALE DIPENDENTE	27
LE ATTIVITÀ FORMATIVE	29
ALTRE INFORMAZIONI	31
INFORMATIVA SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ.....	32
OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE.....	37
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	37
FONDI PROPRI	37
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	38
PROSPETTI CONTABILI BILANCIO INDIVIDUALE AL 31.12.2017	39
STATO PATRIMONIALE.....	40
CONTO ECONOMICO	42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2016 – 31 DICEMBRE 2017)	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2015 – 31 DICEMBRE 2016)	45
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO).....	46
NOTA INTEGRATIVA.....	47
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	48
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	74
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	106
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	118
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	119
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	139
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	145
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	146
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	149
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO	150
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	152
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	160

Il quadro macroeconomico

Le prospettive di inizio 2017 erano soggette a diversi fattori di incertezza: quelle degli Stati Uniti dipendevano dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli; quelle dell'area euro da una serie di appuntamenti importanti di natura politica (ad esempio, elezioni legislative in Olanda a marzo, elezioni presidenziali in Francia tra aprile e maggio ed elezioni legislative in Germania a settembre). Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio 2017, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3.4% nel 2017 e del 3.6% nel 2018.

Durante i primi mesi dell'anno il presidente Trump aveva annunciato di voler mettere in atto politiche di bilancio espansive, da una riforma fiscale volta ad una riduzione delle imposte per le aziende ad una deregulation finanziaria, da un cambio epocale nell'atteggiamento commerciale americano ad un piano di significativi investimenti alle infrastrutture.

Sebbene stesse incontrando delle difficoltà nell'imporre la propria linea, le condizioni dei mercati finanziari segnalavano ottimismo sul rafforzamento della crescita internazionale. Nel primo trimestre 2017 infatti le indicazioni congiunturali mostravano un graduale consolidamento delle prospettive di ripresa globale, anche grazie alla spinta delle politiche espansive. L'inflazione al consumo era aumentata in tutte le maggiori aree, sebbene la componente core avesse registrato variazioni molto contenute.

Come conseguenza, gli indici azionari erano aumentati in tutte le principali economie avanzate. A Wall Street l'S&P ha chiuso il primo trimestre con un +5.53% (+4.05% in euro), il Dow Jones con un +4.56% (+3.09% in euro), mentre per quanto riguarda il mercato europeo l'EuroStoxx 50 ha chiuso il primo trimestre con un +6.39%. Sono inoltre ripresi gli afflussi netti di capitale verso i paesi emergenti. Nonostante la prestazione dell'azionario russo sul quale ha pesato l'andamento del petrolio da inizio anno (WTI in \$ -5.81%), l'Msci Emerging Markets in USD ha chiuso il primo trimestre con un +11.14%. Per quanto riguarda le politiche monetarie delle due maggiori Banche Centrali, confermando le attese la FED ha annunciato l'aumento del tasso sui federal funds di 25 bp (da 0,75% a 1%) nella riunione del 15 marzo, lasciando pressoché invariate le proiezioni sulla loro evoluzione per il 2017 (due ulteriori rialzi). Più accomodante invece la politica della BCE. Nelle riunioni di inizio anno ha dichiarato di voler lasciare inalterati i tassi ben oltre la conclusione degli acquisti netti di attività e ha confermato che avrebbe continuato a condurre il QE almeno fino alla fine di dicembre 2017, o anche oltre se necessario.

Nonostante questo differenziale a livello di politiche monetarie, il tasso di interesse del Treasury a 10 anni è rimasto stabile alle quotazioni di inizio anno (in area 2.40%). Nella zona euro invece i rendimenti dei principali titoli governativi decennali sono saliti, seppur in maniera marginale. Questo è avvenuto sia per il miglioramento delle condizioni congiunturali dell'area che per un incremento dei premi per il rischio connesso ai vari appuntamenti elettorali.

La ripresa dell'economia a livello globale è continuata anche nel secondo trimestre del 2017, con gli investimenti nella maggior parte delle economie costantemente in accelerazione dalla fine del 2016. Rispetto all'inizio dell'anno, i principali rischi al ribasso provenivano dalle medesime fonti, ovvero dall'incertezza delle politiche economiche oltreoceano e dai rischi geopolitici derivanti dalle numerose tornate elettorali europee.

Negli Stati Uniti, dopo un rallentamento inaspettato del PIL del primo trimestre (sotto le attese), il secondo trimestre ha fatto registrare un netto miglioramento delle condizioni economiche (+3.1% t/t). Per quanto riguarda l'area euro, il PIL del secondo trimestre è cresciuto dello 0.7% t/t e 2.4% a/a, più di quanto inizialmente stimato; gli indici PMI confermavano questa fase di espansione.

I segnali di crescita erano dunque favorevoli. Nonostante questo, dopo i massimi di febbraio l'inflazione al consumo ha cominciato a mostrare segnali di debolezza in tutte le principali economie avanzate.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, la volatilità si è attestata su regimi particolarmente compressi da inizio anno. Dopo un primo trimestre molto positivo, i principali mercati europei hanno cominciato a pagare la forza dell'euro nei confronti delle altre valute. Nonostante le performance positive registrate in seguito ai risultati delle elezioni francesi di fine aprile, i principali mercati dell'eurozona hanno chiuso il secondo trimestre sostanzialmente flat. Negli Stati Uniti è invece proseguito il forte rialzo degli indici azionari. Per un investitore eurocentrico è tuttavia pesato l'importante deprezzamento del dollaro. Da metà aprile a fine giugno l'euro si è apprezzato del 7.1% nei confronti del dollaro, del 10.5% rispetto allo yen e del 3.5% sulla sterlina, grazie soprattutto al miglioramento delle prospettive di crescita dell'area. Dopo avere registrato un calo generalizzato nei mesi primaverili, dall'ultima settimana di giugno i rendimenti dei titoli di Stato dei paesi avanzati sono risaliti, pur rimanendo sempre su livelli contenuti. Il vero movimento è avvenuto in Europa, dove il rendimento del decennale tedesco è salito dallo 0.32% di fine marzo allo 0.57% di inizio luglio a causa dei segnali di rafforzamento dell'attività economica. In seguito all'esito delle elezioni francesi inoltre, si è ridotto lo spread tra i titoli dei paesi periferici e quello del Bund. Per quanto riguarda gli USA, il rialzo di fine giugno del rendimento del T-10 ha riportato i rendimenti del titolo americano ai livelli di fine marzo, ed è probabilmente dovuto al consolidarsi di attese di condizioni monetarie meno accomodanti della FED.

Nella riunione di giugno la FED ha infatti aumentato di 25 bp il tasso sui federal funds (da 1% a 1.25 %), senza cambiare le prospettive per fine anno. La BCE infatti ha invece ribadito di voler mantenere un grado elevato di accomodamento monetario a causa della debolezza dei dati sull'inflazione.

Ad ottobre il FMI ha rivisto le stime per la crescita dell'economia mondiale del 2017, prevista al 3.6% - 3.7% superando così di 0.2% - 0.3% le stime di inizio anno. Dopo aver accelerato nel secondo trimestre, l'attività economica dei principali paesi avanzati ed emergenti si è infatti consolidata durante l'estate.

Nonostante il contesto positivo, l'inflazione stentava a risalire in tutte le principali economie avanzate. In Europa, il CPI del terzo trimestre si è attestato all'1.4%, in USA all'1.9%.

I tassi di interesse a lungo termine sui mercati internazionali sono rimasti su livelli contenuti anche durante il periodo estivo.

La normalizzazione delle politiche monetarie proseguiva infatti lentamente, soprattutto in Europa. La BCE ha dichiarato ancora una volta di voler mantenere intatte le politiche espansive, proseguendo con il QE e lasciando inalterati i tassi di interesse. Nella riunione del 20 settembre la FED non ha modificato i tassi di interesse ma ha annunciato l'avvio in ottobre del processo di graduale ridimensionamento della consistenza dei titoli detenuti in portafoglio.

Il Bund è così tornato sui livelli di 0.40% fino a toccare lo 0.30% la prima settimana di settembre. Gli spread con i governativi dei principali paesi dell'eurozona sono nel frattempo discesi, eccezion fatta per i titoli spagnoli a causa delle tensioni politiche di inizio ottobre in Catalogna. Negli USA i rendimenti del Treasury, dopo un lieve calo culminato la prima settimana di settembre a causa di un'inflazione sotto le attese, si sono mantenuti invariati rispetto ai livelli di fine giugno, tornando in area 2.3%.

In questo contesto di crescita economica generalizzata i principali fattori di rischio provenivano dalle tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Corea del Nord. Nonostante questo, la volatilità continuava a collocarsi su livelli molto bassi. I mercati statunitensi hanno continuato la loro ascesa anche durante il periodo estivo, con l'S&P che ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con un +3.96% (in EUR +0.52%). Ancora una volta il cambio euro dollaro ha però eroso le performance di un investitore eurocentrico, con il cambio che ha raggiunto i massimi dell'anno l'8 settembre a 1.203 circa. L'Eurostoxx, dopo un luglio e un agosto in calo è riuscito a chiudere il trimestre con un +4.44%, grazie all'ascesa del mese di settembre (+19.13%) in seguito anche alla stabilizzazione del cambio.

Il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole anche negli ultimi mesi dell'anno.

Nell'area euro, grazie ad un quarto trimestre al +2.7% a/a, il 2017 dovrebbe chiudersi con una performance del 2.4%. L'economia dell'area è attesa in espansione anche nel 2018, (+2.2% rispetto

al 2017). Ancora una volta l'inflazione è rimasta ben al di sotto del target della BCE (+1.4% a dicembre). In USA l'ultimo trimestre ha chiuso con una crescita del +2.5% a/a, portando quella del 2017 ad un +2.3%. Dopo una serie di fallimenti di politica interna, dicembre si è aperto con la prima vera vittoria politica del presidente Trump, ovvero l'approvazione da parte del Senato della riforma volta a ridurre la tassazione sulle imprese dal 35% al 20% circa. Questa manovra ha aumentato le aspettative per la crescita del 2018, prevista al 2.7%. Si è mantenuta robusta anche la crescita del PIL in termini reali in Giappone. Grazie ad un +1.5% a/a per il 4° trimestre 2017, l'anno si è chiuso con un +1.6%. La crescita per il 2018 è prevista all' +1.3%. Notizia di fine anno l'accordo di base trovato tra UE e Regno Unito sul costo dell'uscita dalla UE (40-45 miliardi di euro), sul trattamento dei cittadini UE nel Regno Unito per i prossimi anni e sui rapporti con l'Irlanda del Nord. L'accordo sul mantenimento del mercato unico in Irlanda "non predetermina il risultato di più ampie discussioni sulla futura relazione fra UE e Regno Unito", come recita il rapporto congiunto pubblicato l'8 dicembre; tuttavia, rende la futura uscita del Paese dall'UE più complessa da gestire: all'interno del Regno Unito, infatti, conviveranno regioni esterne al mercato unico e una regione (l'Irlanda del Nord) che, invece, rimarrà parte del mercato unico. L'accordo in ogni modo è stato discusso dai vertici dell'Unione Europea a metà dicembre, ma non è stata dipanata la complessità della questione e quindi sarà ancora più necessario garantire un lungo periodo di transizione, durante il quale nulla cambierà sul piano sostanziale. L'attività economica nel Regno Unito è stata relativamente debole, anche a causa dell'effetto negativo del deprezzamento della sterlina sul reddito e sui consumi reali delle famiglie, che ha più che compensato il guadagno di competitività e l'impulso positivo proveniente dalla sempre più solida espansione economica dell'area Euro.

Nei principali paesi emergenti la crescita è proseguita anche nell'ultimo periodo dell'anno (la crescita dei BRICS a livello aggregato per il 2017 si è attestata ad un +6.4%). La crescita dell'economia cinese è rimasta stabile al +6.8% a/a nell'ultimo trimestre dell'anno, nonostante la possibilità di un rallentamento indotto dalle riforme annunciate dal Congresso del Partito Comunista Cinese di ottobre.

Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici. I corsi azionari sono ancora saliti negli Stati Uniti e, in misura più contenuta, nell'area euro. In entrambi i mercati la volatilità implicita continua a collocarsi su livelli molto bassi.

I mercati finanziari dei paesi emergenti hanno avuto andamenti differenziati, con aumenti marcati in India e in Brasile, un incremento moderato in Cina e un lieve calo in Russia.

Il quarto trimestre 2017 ha continuato a riflettere nei prezzi dei mercati azionari la dinamica economica molto positiva. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici. In entrambi i mercati la volatilità implicita continua a collocarsi su livelli molto bassi.

Controtendenza solo il trimestre del mercato azionario dell'Area Euro (Eurostoxx 50 -2.53%) per le preoccupazioni, poi in gran parte fugate, su un possibile irrigidimento delle regole per il trattamento dei NPL nei bilanci delle banche da parte della BCE. Nel periodo si è assistito anche ad una crescita marcata dei mercati Emergenti \$ (MSCI Emerging Markets +7.09%), del Nord America \$ (S&P 500 +6.12%) e del mercato Giapponese ¥ (Nikkei +11.83%). L'anno ha evidenziato significative crescite in Area Euro (Eurostoxx 50 +6.49%), in Nord America \$ (S&P 500 +19.42%), in Giappone ¥ (Nikkei +19.10%), nei mercati Emergenti \$ (MSCI Emerging Markets +34.45%).

I rendimenti dei titoli decennali negli Stati Uniti sono aumentati di circa 10 punti base rispetto ai livelli di settembre, dal 2,3% al 2,4%. Una buona parte dell'incremento è avvenuto nei giorni immediatamente successivi alla riunione della Riserva federale del 13 dicembre. Come atteso, la FED ha aumentato di 25 bp i tassi di interesse sui federal funds, da 1.25% a 1,50%. In ottobre aveva inoltre preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della FED, secondo le linee guida di giugno.

Dal minimo dello 0,30% della prima settimana di settembre, i tassi di interesse dei titoli decennali tedeschi sono inizialmente saliti fino allo 0,48% (fine ottobre), per poi scendere nuovamente allo 0.30% sino a circa metà dicembre. Nonostante il Consiglio della BCE abbia solamente confermato il proprio orientamento nella successiva riunione del 14 dicembre, il rendimento del bund è salito

chiudendo l'anno a +0.42%. A livello di performance annuali gli investimenti obbligazionari hanno visto prevalere le tematiche più speculative, come gli Emergenti Local Currency \$ (+14,64%). Lato *Commodities* è necessario citare la forte crescita del Brent \$ (+16,21% nel quarto trimestre) grazie alla dinamica vivace della domanda globale e alla tenuta dell'accordo tra i paesi Opec per calmierare il prezzo. Vi hanno inoltre contribuito il graduale riassorbimento delle scorte globali di petrolio e il manifestarsi di tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Dalla fine di settembre l'euro si è apprezzato del 1.62% nei confronti del dollaro, dell'1.78% rispetto allo yen e dello 0,69% rispetto alla sterlina; in termini nominali, l'apprezzamento della moneta unica nel 2017 è stato pari al 9,80% rispetto al basket incluso nel Bloomberg Euro Index e specificatamente del 14.15% contro USD. Sui mercati dei derivati prevalevano posizioni lunghe sull'euro.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2017

Principali dati di Sintesi	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016 Assolute %	
Informazioni Gestionali				
Numero <i>Financial Advisor</i> ¹	178	175	3	1,7%
Numero Dipendenti ²	110	98	12	12,2%
Conti Correnti Clientela	11.870	11.468	402	3,5%
Dati Patrimoniali (€/'000)				
AUM Amministrati	2.911.064	2.564.190	346.874	13,5%
di cui Raccolta Diretta	292.567	353.346	(60.779)	(17,2%)
di cui Raccolta Indiretta	2.618.497	2.210.844	407.653	18,4%
Indicatori di produttività				
AUM per <i>Financial Advisor</i> ³	16.354	14.653	1.701	11,6%
AUM per Dipendente ³	26.464	26.165	299	1,1%
AUM per Rapporto ³	245	224	21	9,3%
Indicatori Patrimoniali				
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	13,29%	13,35%	(0,06 p.p.)	(0,4%)
TIER1 Ratio	13,29%	13,35%	(0,06 p.p.)	(0,4%)
Total Capital Ratio	20,20%	20,78%	(0,58 p.p.)	(2,8%)

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

² Comprende i Private Banker con contratto da dipendente (26 unità nel 2017; 18 unità nel 2016)

³ Non comprende il Portafoglio Uniqa Life. Quest'ultimo Portafoglio in gestione Banca

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Cassa e disponibilità liquide	54.994	4.002	50.992	n.s.
Attività finanziarie	326.474	329.831	(3.357)	(1,0%)
Crediti verso banche	22.825	18.926	3.899	20,6%
Crediti verso la clientela	29.245	17.221	12.024	69,8%
Attività materiali e immateriali	4.938	4.993	(55)	(1,1%)
Attività fiscali	6.984	8.643	(1.659)	(19,2%)
Altre attività	21.695	21.033	662	3,1%
Totale dell'attivo	467.155	404.648	62.507	15,4%

Passivo (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Debiti verso banche	100.051	16	100.035	n.s.
Debiti verso la clientela	302.492	353.346	(50.854)	(14,4%)
Titoli in circolazione	9.890	9.864	26	0,3%
Passività finanziarie	0	0	0	0,0%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.142	973	169	17,4%
Fondi per rischi e oneri	1.180	1.072	108	10,1%
Passività fiscali	1.983	720	1.263	175,4%
Altre passività	22.378	15.021	7.357	49,0%
Patrimonio netto	28.038	23.636	4.402	18,6%
- Capitale e riserve	25.805	29.078	(3.273)	(11,3%)
- Riserve da valutazione	1.282	(1.840)	3.122	n.s.
- Utile (perdita) di periodo	951	(3.602)	4.553	n.s.
Totale del passivo	467.155	404.648	62.507	15,4%

Conto economico riclassificato

Dati Economici (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Margine di interesse	4.097	4.261	(164)	(3,8%)
Commissioni nette	12.643	10.798	1.845	17,1%
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	5.801	2.473	3.328	134,6%
Margine di intermediazione	22.541	17.532	5.009	28,6%
Spese per il personale	(10.132)	(8.812)	(1.320)	15,0%
Altre spese amministrative	(9.234)	(10.180)	946	(9,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.418)	(2.326)	908	(39,0%)
Altri proventi ed oneri di gestione	217	294	(77)	(26,2%)
Costi operativi netti	(20.567)	(21.024)	457	(2,2%)
Risultato della gestione operativa	1.974	(3.492)	5.466	n.s.
Rettifiche nette di valore su crediti	(28)	(14)	(14)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(214)	(243)	29	(11,9%)
Risultato ante componenti non ricorrenti	1.731	(3.749)	5.480	n.s.
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie	0	(1.197)	1.197	n.s.
Risultato ante imposte	1.731	(4.945)	6.676	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(780)	1.343	(2.123)	n.s.
Utile (Perdita) di Periodo	951	(3.602)	4.553	n.s.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2017

Signori Azionisti,

vi vengono illustrati i dati principali relativi alla situazione economica e patrimoniale di Banca Consulia al 31 dicembre 2017.

Il 2017 è stato un anno importante nel percorso di sviluppo di Banca Consulia. Al di là dei risultati economici conseguiti, superiori alle attese delineate nel Piano Strategico 2017-2019, Banca Consulia ha proseguito nel consolidare il proprio posizionamento di Banca indipendente orientata alla consulenza finanziaria e nel perseguire le priorità individuate dal Piano Strategico:

- Crescita delle masse.
- Innovazione e miglioramento della redditività.
- Efficienza e controllo dei costi.

In merito alla crescita, la raccolta complessiva della Banca ha raggiunto i 2.911 milioni di Euro, in aumento del 13,5% rispetto all'anno precedente. A tale risultato ha dato un contributo decisivo il programma di reclutamento di nuovi *Financial Advisor*, che ha portato all'inserimento in rete di 15 nuovi professionisti.

Per quanto riguarda l'innovazione, si segnala l'avvio del servizio di gestioni patrimoniali a marchio Banca Consulia (GP Avantgarde), che hanno raggiunto alla fine dell'esercizio masse complessive pari a oltre 95 milioni di Euro, e il progressivo sviluppo della linea di *business* crediti Lombard, avviata nel 2016 (lo stock di crediti verso clientela ha superato i 29 milioni di Euro, in crescita di oltre 12 milioni di Euro rispetto al 2016). Il RoA (commissioni attive al netto delle retrocessioni alla clientela su masse complessive medie) ha raggiunto i 118 bp, in crescita di circa 6 bp rispetto all'esercizio precedente.

Sul fronte del controllo dei costi, come meglio si evidenzierà nel corso della relazione, sono state portate a termine una serie di azioni strutturali mirate al contenimento delle altre spese amministrative, che hanno permesso di ottenere una riduzione delle stesse di circa il 9,3% rispetto al 2016.

In merito all'assetto proprietario, è stato completato il distacco da Veneto Banca S.p.A., attraverso l'acquisto, perfezionatosi in data 22 giugno 2017, da parte di Capital Shuttle S.p.A. dell'intera partecipazione azionaria ancora detenuta da Veneto Banca S.p.A. in Banca Consulia, pari a circa il 25,5% del capitale sociale. A seguito di tale transazione, Capital Shuttle S.p.A. ha incrementato la propria partecipazione nel capitale della Banca, che al 31 dicembre 2017 è pari all'83,82%.

Si segnala, inoltre, la conclusione in data 1 giugno 2017 dell'ordinario accertamento da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 54 Dlgs 1.09.93 n. 385 iniziato il 27 febbraio 2017 e la successiva presentazione da parte della Vigilanza al CdA della Banca in data 26 settembre degli esiti del rapporto ispettivo. Il documento di risposta con le risposte e le controdeduzioni ai rilievi del rapporto ispettivo è stato approvato dal CdA del 13 novembre ed inviato alla Vigilanza il 17 novembre, unitamente ad un dettagliato "Action Plan", che ha individuato azioni specifiche e tempestive tese al superamento delle osservazioni evidenziate nel rapporto ispettivo. La dirigenza ed il personale della Banca hanno posto la massima attenzione nell'implementazione delle azioni entro le scadenze stabilite ed il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati debitamente tenuti informati dello stato avanzamento delle attività.

Si precisa inoltre che Banca d'Italia ha condotto l'attività ispettiva anche per conto di Consob.

Banca Consulia ha continuato nel percorso di rafforzamento della compagine manageriale e del sistema dei controlli. In merito al primo punto si ricordano l'assunzione di un nuovo responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (cui fanno riferimento l'Ufficio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni, l'Ufficio Crediti, l'Ufficio Controllo di Gestione, l'Ufficio Pianificazione Strategica e l'Ufficio Tesoreria) e di un nuovo responsabile della Direzione Commerciale, ruolo precedentemente ricoperto *ad interim* dall'Amministratore Delegato. Tali inserimenti rafforzano ulteriormente il team dell'Alta Direzione con competenze di alto livello che permetteranno di perseguire lo sviluppo del modello di business della Banca.

In merito alle funzioni aziendali di controllo si segnala che:

- E' stato nominato un nuovo responsabile della Funzione Risk Management, il cui organico è stato incrementato di una risorsa, anche per presidiare efficacemente le attività di controllo relative al servizio di gestioni patrimoniali, avviato nei primi mesi del 2017.
- E' stata nominata una nuova responsabile della Funzione Compliance. La funzione è stata, poi, ulteriormente rafforzata con l'inserimento di una nuova risorsa nel primo trimestre dell'anno.
- E' stata nominata una nuova responsabile della Funzione Antiriciclaggio e l'organico complessivo della stessa è stato incrementato a 3 persone, attraverso l'assunzione di una risorsa con rilevante esperienza nel settore.
- La funzione Internal Audit è stata rafforzata con l'inserimento di una risorsa aggiuntiva, anche per rispondere efficacemente alle esigenze determinate dalla crescita dimensionale della Banca.

Si ricorda, infine, che è stata nominata la responsabile dell'Ufficio Risorse Umane e Relazioni Interne, ruolo precedentemente ricoperto *ad interim* dall'Amministratore Delegato.

Il contesto di mercato in continua evoluzione ed i risultati raggiunti dalla Banca, hanno, infine, evidenziato l'opportunità di aggiornare il piano triennale della Banca per meglio inquadrare gli obiettivi economico-finanziari futuri nell'attuale scenario di mercato. A questo fine, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato nel mese di dicembre 2017, il nuovo Piano Strategico 2018-2020 di Banca Consulia. Il Piano ha confermato l'aspirazione ed il posizionamento della Banca, ulteriormente elaborando le linee di sviluppo strategico all'interno delle tre priorità già definite dal precedente Piano Strategico (crescita, innovazione ed efficienza). Nel contempo le proiezioni economico-finanziarie sono state riviste in coerenza con il mutato contesto di mercato e con i risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2017. In coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale scindibile con diritto di opzione per un massimo di 10.021.500 Euro, attraverso l'emissione di massime n. 29.475.000 nuove azioni ordinarie al valore nominale (0,34 Euro per azione). L'aumento di capitale sarà sottoposto all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per approvazione, una volta completato il processo autorizzativo previsto dalla normativa.

In questo contesto e per effetto delle iniziative realizzate dalla Banca, l'esercizio 2017 si chiude con un risultato ante imposte pari a circa 1,7 milioni di Euro ed un utile di esercizio di 951 mila Euro.

Risultato ed andamento della gestione in sintesi

Al 31 dicembre 2017 gli Asset under Management (AuM) totali di Banca Consulia sono pari a 2.911 milioni di Euro rispetto a 2.564 milioni di Euro al 31 dicembre 2016 (+13,5%). Alla significativa crescita, oltre all'effetto mercato positivo per circa 46 milioni di Euro, hanno contribuito principalmente due fattori:

- Un ragguardevole contributo dai 15 Financial Advisor inseriti nel corso dell'anno, con una raccolta netta pari a circa 166 milioni di Euro (a fronte di una riduzione di AuM di circa 57 milioni di Euro per FA in uscita).
- La presa in carico da parte della Banca di un portafoglio di polizze assicurative Uniqua Life, con consistenze pari a 191 milioni di Euro.

Per quanto riguarda l'evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2017 il numero dei "conti correnti clientela" attivi è di 11.881, in aumento del 3,6% rispetto ai dati di fine 2016 con un incremento del 2,5% del patrimonio medio per rapporto pari a 229.154 Euro (223.595 Euro al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017 i contratti di consulenza evoluta a pagamento stipulati dai clienti della Banca sono 2.414, in lieve crescita rispetto a quanto registrato a dicembre 2016 (2.287 contratti); tali contratti rappresentano circa il 20% dei rapporti con la clientela e il 37,5% degli AuM complessivi della Banca (escluso portafoglio Uniqua Life); 1.874 di tali contratti, pari al 28% circa degli AuM complessivi, sono di tipologia "fee only", e comportano una riduzione degli *inducement* trattenuti dalla Banca, in quanto oggetto di parziale retrocessione alla clientela.

Per quanto riguarda il conto economico, il 2017 si chiude con un risultato ante imposte positivo per circa 1,7 milioni di Euro ed un utile netto di 951 mila Euro. Il risultato complessivo è stato superiore alle attese definite in sede di Piano Strategico 2017-2019 e ad esso hanno contribuito i seguenti elementi:

- Crescita significativa delle commissioni nette, che raggiungono 12,6 milioni di Euro, con un incremento di oltre il 17% rispetto al 2016, derivato da un deciso aumento delle commissioni attive al netto delle retrocessioni alla clientela (+10,9%), accompagnato in parallelo da una riduzione dell'incidenza delle commissioni passive. La redditività su AuM è cresciuta di circa 6 bp, raggiungendo i 118 bp, anche grazie all'introduzione di servizi a maggior valore aggiunto (es. gestioni patrimoniali a marchio Banca Consulia, avviate all'inizio del 2017).
- Margine di interesse pari a 4,1 milioni di Euro (-3,8% rispetto al 2016), negativamente influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato (es. tassi negativi di remunerazione sulla liquidità - BCE -0,40%);
- Contributo sostanziale degli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dei dividendi pari a circa 4,7 milioni di Euro.
- Altre spese amministrative in riduzione del 9,3% rispetto al 2016, in funzione dell'attuazione di iniziative strutturali di risparmio e del consolidamento della struttura della Banca rispetto al 2016 (primo anno di indipendenza), che era stato caratterizzato da costi non ricorrenti.

È, inoltre, importante sottolineare l'avvio dell'attività di gestione di portafoglio da parte di Banca Consulia a partire dal mese di gennaio 2017, con il lancio della gamma di gestioni patrimoniali *Avantgarde* a completamento dei servizi di *Wealth Management* offerti dalla Banca. La gamma consta di 9 linee e AuM pari a 95,5 milioni di Euro.

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali di Banca Consulia, al 31 dicembre 2017, si confermano solidi e sostanzialmente stabili rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2016:

- Il CET1 ratio ed il Tier 1 ratio sono pari al 13,29% (13,35% a dicembre 2016).
- Il Total Capital Ratio è pari al 20,2% (20,78% a dicembre 2016).

I coefficienti patrimoniali sono stati positivamente influenzati da un deciso rafforzamento delle riserve di valutazione e non riflettono ancora, come previsto dalla normativa, l'impatto dell'utile conseguito nell'esercizio. Sono già inclusivi di un *add-on* di 1 milione di Euro sul capitale primario di classe 1 che la Banca ha definito a tutela di rischi specifici. Il programma di ottimizzazione dei *Risk Weighted Asset* ha, inoltre, permesso, a fronte della crescita, di mantenere gli stessi complessivamente stabili (133,6 milioni di Euro nel 2017 vs. 133 milioni di Euro nel 2016).

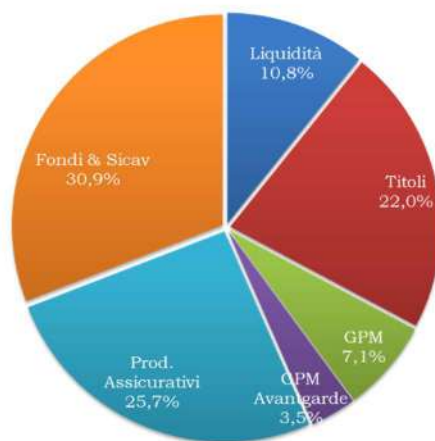
L'evoluzione degli Asset under Management

Al 31 dicembre 2017 gli Asset under Management (AuM) totali di Banca Consulia sono pari a 2.911 milioni di Euro rispetto a 2.564 milioni di Euro al 31 dicembre 2016 (+13,5%). Alla significativa crescita, oltre all'effetto mercato positivo per circa 46 milioni di Euro, hanno contribuito principalmente due fattori:

- un ragguardevole contributo dai 15 Financial Advisor inseriti nel corso dell'anno, con una raccolta netta pari a circa 166 milioni di Euro (a fronte di una riduzione di AuM di circa 57 milioni di Euro per FA in uscita);
- la presa in carico da parte della Banca di un portafoglio di polizze assicurative Uniqua Life, con consistenze pari a 191 milioni di Euro.

Al netto del portafoglio di Uniqua Life, gli AuM hanno raggiunto i 2.720 milioni di Euro, con un incremento di oltre il 6% rispetto al 2016.

Raccolta complessiva, distribuzione percentuale per categoria



L'analisi per aggregati evidenzia un'incidenza del risparmio gestito pari al 67,2% delle masse complessive, in crescita rispetto all'anno precedente. La raccolta gestita mostra una crescita significativa rispetto al 2016 (+11,7%), grazie anche al contributo delle gestioni patrimoniali Avantgarde che al 31 dicembre 2017 presentano uno stock di 95,5 milioni di Euro.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 22% (in linea con il dato dell'anno precedente) e il 10,8% (-2,98 punti percentuali rispetto al 2016) della raccolta complessiva. La diminuzione della raccolta diretta rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi alla chiusura di rapporti di pura liquidità con clienti istituzionali, in parte compensati dalla crescita organica.

Asset Under Managment	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Assolute	%
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	699.654	654.898	44.756	6,83%
Gestioni Patrimoniali	193.483	221.956	(28.472)	(12,83%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	95.482	0	95.482	100,00%
Fondi & SICAV	839.576	759.848	79.729	10,49%
Totale risparmio gestito	1.828.196	1.636.701	191.495	11,70%
Totale raccolta diretta	292.567	353.346	(60.779)	(17,20%)
Totale risparmio amministrato	599.369	574.143	25.226	4,39%
Totale AUM ¹	2.720.132	2.564.190	155.942	6,08%

¹ Gli AuM in tabella non considerano il PTF Uniqua Life pari a 191 milioni di Euro

Le masse in consulenza evoluta, pari al 37,5% degli asset complessivi della Banca al 31 dicembre 2017, generano il 48% del *Pay in* della Banca stessa, con una profittabilità dell'1,52%, ben superiore allo 0,99% di profittabilità del *Pay in* generata dai clienti in consulenza strumentale (compresi clienti Istituzionali). Nel complesso la redditività della Banca si attesta all'1,18%.

	Pay In Totale ⁽¹⁾	Inc. %	AUM al 31/12/2017	AUM Medi al 31/12/2017	Inc. %	Profittabilità ⁽²⁾
Consulenza Evoluta	15.018.229	47,92%	1.021.323.031	989.481.198	37,55%	1,52%
Consulenza Strumentale	16.319.369	52,08%	1.698.808.967	1.646.868.826	62,45%	0,99%
Totale	31.337.598	100,00%	2.720.131.999	2.636.350.024	100,00%	1,18%

(1) Al Netto della retrocessione al Cliente

(2) PayIn Totale diviso AUM Medi

L'evoluzione della rete

La rete commerciale conta al 31 dicembre 2017 178 Financial Advisor (di cui 26 con contratto di lavoro dipendente), in aumento di 3 unità rispetto all'anno precedente. Il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a 15,2¹ milioni di Euro, in aumento del 4% rispetto al 31 dicembre 2016, confermando il percorso di crescita degli anni precedenti.

DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	178	175	3	1,71%
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 15.241.142	€ 14.652.516	€ 588.626	4,02%

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Tale evoluzione è dovuta a due fenomeni distinti:

- reclutamento di 15 nuovi Financial Advisor, con portafoglio trasferibile medio di oltre 18,5 milioni di Euro, in attuazione del programma di sviluppo commerciale;
- uscita di 12 Financial Advisor con portafoglio medio di circa 7 milioni di Euro, significativamente inferiore alla media Banca.

Banca Consulia è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), oltre a 46 presidi di Consulenti Finanziari ripartiti in 34 Uffici dei Consulenti Finanziari Associati e 12 Private Office. Nel corso del 2017 sono stati aperti 4 nuovi uffici (Bra, Inzago, Fano e Torino), mentre si è proceduto alla razionalizzazione di 1 presidio (Napoli diventato Private Office).

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Filiali	3	3	0	0,00%
Uffici dei Consulenti Finanziari	34	31	3	9,68%
Private Office	12	11	1	9,09%
TOTALE	49	45	4	8,89%

La presenza dei 34 Uffici dei Consulenti Finanziari sul territorio nazionale è la seguente:

- 16 in Lombardia: Azzano Mella (Brescia), Bergamo, Borno (Brescia), Brescia, Cinisello Balsamo (Milano), Cremona, Darfo (Brescia), Desenzano (Brescia), Inzago (Milano), Milano, Legnano (Milano), Offlaga (Brescia), Pavia, Sesto San Giovanni (Milano), Varese, Villa D'Adda (Bergamo);
- 5 in Piemonte: Bra (Cuneo), Borgomanero (Novara), Novara, Torino e Vercelli;
- 5 in Veneto: Cittadella (Padova), Padova, Treviso, Verona e Vicenza;
- 2 in Lazio: Palestrina (Roma), Roma;
- 1 nelle Marche: Fano (Pesaro-Urbino);
- 2 in Toscana: Lucca, Pistoia;
- 1 in Emilia Romagna: Modena;
- 1 in Friuli-Venezia Giulia: Pordenone;
- 1 in Abruzzo: Pescara;

Si aggiungono, inoltre, 12 Private Office, presidi di dimensioni contenute, previsti appositamente con l'obiettivo di una crescita dimensionale degli stessi e situati nelle città di Breno (Brescia),

¹ Non include il Portafoglio di Uniqa Life

Brugherio (Milano), Concorezzo (Monza e Brianza), Dalmine (Bergamo), Formia (Latina), Garlasco (Pavia), Lovere (Brescia), Massa e Cozzile (Pistoia), Napoli, Ozzano dell'Emilia (Bologna), Sanremo e San Stino di Livenza (Venezia).

Principali voci del Conto Economico

Nel 2017 il **marginale di intermediazione** di Banca Consulia si è attestato a 22,5 milioni di Euro, in aumento di circa 5 milioni di Euro rispetto al risultato del 2016 (+28,57%).

Tale risultato è stato determinato da una significativa crescita delle commissioni nette, che raggiungono i 12,6 milioni di Euro, da un margine di interesse pari a 4,1 milioni di Euro (-3,8% rispetto al 2016), e dal contributo sostanziale dell'operatività finanziaria per circa **5,8 milioni di Euro** (di cui 4,7 milioni di Euro derivanti da cessioni/dividendi), più che raddoppiato rispetto al 31 dicembre 2016.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	5.452	5.468	(16)	(0,29%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.355)	(1.208)	(147)	12,17%
Margine di interesse	4.097	4.260	(163)	(3,83%)
Commissioni attive	37.648	33.721	3.927	11,65%
Commissioni passive	(25.006)	(22.923)	(2.083)	9,09%
Commissioni nette	12.643	10.798	1.845	17,09%
Dividendi e proventi simili	349	168	181	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	36	47	(11)	(24,43%)
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.330	3.640	690	18,96%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.330	3.640	690	18,96%
Risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.086	(1.381)	2.467	n.s.
Margine di intermediazione	22.541	17.532	5.009	28,57%

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 12,6 milioni di Euro in forte crescita rispetto al 2016 (+17,1%). In termini assoluti l'incremento risulta prevalentemente attribuibile alla crescita delle commissioni attive nette (+10,9%) ed al contenimento delle commissioni passive, dovuto anche alla minore incidenza dei corrispettivi riconosciuti ad Ifigest per l'attività di gestione dei portafogli in delega e per l'attività di sub-collocamento di fondi/Sicav. Le commissioni passive sono comprensive anche della quota di accantonamento per il piano Stock Option (169 mila Euro) da assegnare ai Consulenti Finanziari. Si è registrata, quindi, una sostanziale crescita della redditività che si attesta a 118 bp, in crescita di 6 bp rispetto al 2016.

Le **commissioni attive**, pari a 37,6 milioni di Euro, (+ 11,65%) riflettono la crescita della raccolta e dei prodotti core i quali hanno generato una redditività complessiva su AuM (1,18%).

I **costi operativi**, sono risultati complessivamente pari a 20,6 milioni di Euro in riduzione del 2,17% rispetto al dato del 2016.

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a 10,1 milioni di Euro, che comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dai Private Banker con contratto di lavoro dipendente, hanno mostrato un aumento del 15%. Tale aumento è principalmente riconducibile all'incremento del numero di *Financial Advisor* con contratto di lavoro dipendente (passati nel corso dell'anno da 18 a 26) ed in misura più marginale al rafforzamento della struttura organizzativa (crescita di organico di 4 persone rispetto al 2016). Il numero delle risorse, rispetto al 31 dicembre 2016, è cresciuto complessivamente di 12 unità passando da 98 a

110 risorse. Le spese del personale relative alla struttura di sede (esclusi i *Financial Advisor* con contratto di lavoro dipendente) sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2016 (+0,8%), a parte gli accantonamenti per il piano stock option e bonus discrezionali legati ai risultati superiori a budget pari a circa 310mila Euro.

Le **altre spese amministrative** si sono attestate a 9,2 milioni di Euro, in **forte diminuzione** (-9,3%), rispetto ai risultati dell'anno precedente, grazie alla politica di contenimento dei costi ed all'efficacia delle azioni strutturali di risparmio ed alla finalizzazione della rinegoziazione dei contratti con alcuni fornitori e partner commerciali.

Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali nel 2017 sono state pari a 1,4 milioni di Euro, in progressiva riduzione per effetto del completamento dell'operazione "Ground Zero" avviata nel corso dell'esercizio 2015.

Si segnala, infine, il contributo positivo della voce **altri oneri e proventi di gestione** pari a 0,2 milioni di Euro, in diminuzione di circa il 26% rispetto al 2016.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Assolute	%
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(10.132)	(8.812)	(1.320)	14,98%
Altre spese amministrative	(9.234)	(10.180)	946	(9,29%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.418)	(2.326)	908	(39,04%)
Altri oneri/proventi di gestione	217	294	(77)	(26,23%)
Costi operativi	(20.567)	(21.024)	457	(2,17%)

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** evidenziano un saldo pari a 0,2 milioni di Euro (-11,57% rispetto al 2016).

Nel 2017 l'**utile netto di Banca Consulia** si è attestato a **951 mila Euro**. Il risultato complessivo è da attribuirsi ad una crescita significativa delle commissioni nette (+17,1%), al contributo sostanziale degli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dei dividendi (22%) nonché da una significativa riduzione delle spese amministrative (-9,3%).

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Risultato della gestione operativa	1.974	(3.492)	5.465	n.s.
Rettifiche nette di valore su crediti	(28)	(14)	(14)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(242)	28	(11,57%)
Risultato ante componenti non ricorrenti	1.731	(3.748)	5.479	n.s.
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie	0	(1.197)	1.197	n.s.
Risultato ante imposte	1.731	(4.945)	6.676	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	(780)	1.343	(2.123)	n.s.
Utile (Perdita) di Periodo	951	(3.602)	4.553	n.s.

Principali voci dello Stato Patrimoniale

I **crediti verso la clientela**, pari a 29,3 milioni di Euro, registrano un incremento di oltre 12 milioni di Euro dovuto all'ulteriore ampliamento dell'attività creditizia da parte di Banca Consulia avviata a marzo 2016, confermando, inoltre, la focalizzazione esclusiva su **crediti Lombard**. Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli *asset under management*.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti	610	136	474	348,53%
Conti correnti affidati	28.635	17.085	11.550	67,60%
Totale Crediti verso la Clientela	29.245	17.221	12.024	69,83%
Debiti				
Conti correnti	216.889	276.362	(59.473)	(21,52%)
Depositi Vincolati	85.603	76.984	8.619	11,20%
Totale Debiti verso la Clientela	302.492	353.346	(50.854)	(14,39%)

La posizione interbancaria, evidenzia a fine esercizio 2017 un saldo debitorio netto di 77,2 milioni di Euro (+96,1 milioni rispetto all'esercizio precedente) dovuto alla partecipazione di Banca Consulia alle aste di rifinanziamento promosse dalla BCE nel corso del 2017, ottenendo, nel complesso, fondi per 100 milioni di Euro.

L'attenta gestione del portafoglio di tesoreria caratterizzata da un lato dall'aumento dell'incidenza dei titoli a tasso variabile e dall'altro dalla riduzione dell'incidenza dei titoli con minor liquidità nonché dalla riduzione della *duration* media di portafoglio ed il mantenimento del rischio di tasso su livelli controllati, hanno permesso, a fronte della crescita dei crediti verso clientela e verso banche, di mantenere i *Risk Weighted Asset* complessivamente stabili (133,6 milioni di Euro nel 2017 vs. 133 milioni di Euro nel 2016).

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	22.825	8.926	13.899	155,72%
Depositi vincolati	0	10.000	(10.000)	n.s.
Totale Crediti verso Banche	22.825	18.926	3.899	20,60%
Debiti				
Conti correnti e depositi liberi	100.051	16	100.035	n.s.
Totale Debiti verso Banche	100.051	16	100.035	n.s.
Posizione Interbancaria Netta	(77.226)	18.910	(96.136)	n.s.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Titoli di Debito	271.380	282.084	(10.704)	(3,79%)
Titoli di Capitale	0	2.450	(2.450)	n.s.
Quote di OICR	15.928	7.800	8.128	104,20%
Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	287.308	292.334	(5.026)	(1,72%)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	502	0	502	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value	23.535	22.450	1.085	4,84%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.129	15.048	81	0,54%
Attività finanziarie	326.474	329.832	(3.358)	(1,02%)

Alla fine del 2017 le **altre attività** risultano complessivamente in linea con il saldo dell'anno precedente.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Assolute	%
Partite da regolare per servizi di pagamento	1.928	2.013	(85)	(4,22%)
Migliorie su beni di terzi	353	367	(14)	(3,81%)
Crediti per interessi e commissioni da percepire	7.610	8.359	(749)	(8,96%)
Anticipi provvigionali a promotori	231	497	(266)	(53,52%)
Compensi Acquisizione Asset	216	760	(544)	(71,58%)
Risconti attivi Acquisizione AUM	0	0	0	0,00%
Altri Risconti attivi	489	517	(29)	(5,42%)
Partite viaggianti	0	15	(15)	n.s.
Altri addebiti alla clientela	306	0	306	n.s.
Altri importi	10.564	8.506	2.057	24,19%
Totale Altre Attività	21.695	21.033	662	3,15%

Stabili le **attività immateriali e materiali**, che includono attività materiali per 0,6 milioni di Euro relativi a mobili ed impianti elettronici ed attività immateriali per 4,4 milioni di Euro costituite da avviamenti, immobilizzazioni software nonché da immobilizzazioni per compensi acquisizione Asset (ormai con saldo residuale).

In relazione all'avviamento si segnala che nell'esercizio non vi sono verificati *trigger event* tali da rendere necessaria l'effettuazione dell'*impairment test*, che viene effettuato con cadenza annuale.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Assolute	%
Immobilizzazioni per Compensi Acquisizione Asset	804	972	(168)	(17,28%)
Avviamento	1.958	1.958	0	0,00%
Immobilizzazioni Software	1.588	1.450	138	9,52%
Totale Attività Immateriali	4.350	4.380	(30)	(0,68%)
Mobili	377	411	(34)	(8,27%)
Impianti elettronici	159	84	75	89,29%
Altre	52	119	(67)	(56,30%)
Totale Attività Materiali	588	613	(25)	(4,08%)
Totale Attività Immateriali e Materiali	4.938	4.993	(55)	(1,10%)

Tra le **altre passività** si evidenzia un incremento della voce "creditori per servizio pagamento incassi", che si attestano a 7,4 milioni di Euro contro 1,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016.

La voce più rilevante è costituita da un conto transitorio di regolamento dell'operatività riguardante i bonifici della clientela per 6,3 milioni di Euro.

In diminuzione la voce debiti verso i fornitori, la quale include le fatture da liquidare ai *Financial Advisor* per provvigioni, nonché gli incentivi maturati dagli stessi in attesa di verifica e, in misura minore, le fatture emesse dai fornitori della Banca per i servizi resi alla stessa.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Assolute	%
Somme a disposizione della clientela	91	97	(6)	(6,19%)
Debiti verso fornitori	7.355	8.892	(1.537)	(17,29%)
Operazioni estero da regolare	0	0	0	0,00%
Creditori per servizio pagamento incassi	7.233	1.807	5.426	n.s.
Debiti verso erario	4.299	2.985	1.314	44,02%
Altre	3.400	1.241	2.159	173,97%
Totale Altre Passività	22.378	15.021	7.357	48,98%

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato adeguato il **fondo per rischi ed oneri** che al 31 dicembre 2017 ammonta a 1,18 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 1,07 milioni di Euro. Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela, le indennità contrattuali dovute ai Financial Advisor ed esborsi legati a potenziali sanzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Controversie legali	1.180	1.072	108	10,07%
Totale Fondi Rischi ed Oneri	1.180	1.072	108	10,07%

Il capitale sociale di Banca Consulia, pari a 30,0 milioni di Euro, non presenta variazioni rispetto all'anno precedente. La variazione delle riserve, per 3,3 milioni di Euro, è stata generata dall'impatto negativo per 3,6 milioni di Euro relativi alla perdita dell'esercizio precedente e positivo per 0,3 milioni di Euro per lo stanziamento, in corrispondenza del valore a conto economico tra le commissioni passive e spese per il personale, dell'assegnazione di Stock Option (valutazione al *fair value*).

Si segnala, inoltre, un **radicale miglioramento** delle **riserve da valutazione**, che si attestano a +1,3 milioni di Euro vs. riserve negative per 1,8 milioni di Euro nel 2016.

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico 2017, il patrimonio netto si attesta a 28,03 milioni di Euro, in aumento del 18,6% rispetto al 31 dicembre 2016.

Voci (€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni rispetto al 31/12/2016	
			Absolute	%
Capitale	30.065	30.065	0	0,00%
Riserve	(9.209)	(5.936)	(3.273)	55,14%
Sovraprezzo di emissione	4.950	4.950	0	0,00%
Riserve da valutazione	1.282	(1.840)	3.122	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	951	(3.602)	4.553	n.s.
Totale Patrimonio Netto	28.038	23.636	4.402	18,62%

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione della presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Evoluzione prevedibile della gestione

Data l'incertezza del quadro macroeconomico, la gestione della banca sarà condizionata nella sua evoluzione dall'andamento del contesto di mercato e dalla capacità della struttura di rispondere in modo adeguato alle prossime sfide manageriali. I progetti già attivati e previsti dal piano strategico (es. avvio gestioni patrimoniali, sviluppo clientela istituzionale) contribuiranno in ogni caso a diversificare le fonti di reddito della Banca, a mitigare l'influenza del mercato ed a conservare le caratteristiche attrattive per la crescita.

Il personale dipendente

Il personale dipendente in servizio al 31 dicembre 2017, in crescita di 12 risorse rispetto allo stesso periodo del 2016, è costituito da 110 unità, di cui 5 risorse con contratto a tempo determinato, di cui 1 per sostituzione di maternità.

La Banca ha proseguito nel suo iter di sviluppo e consolidamento struttura avviato dal 2015. In particolare, a inizio 2017 sono stati assunti il nuovo Responsabile della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, oltre al Direttore Area Marketing Operativo e Sviluppo Prodotti (attualmente Direttore Commerciale), figure estremamente importanti per la gestione e pianificazione strategica da un lato, e per lo sviluppo e l'impulso commerciale, dall'altro.

Parimenti, si evidenzia un ulteriore rafforzamento di tutte le funzioni di controllo: a partire dall'Internal Audit, cresciuta di una unità, alla Funzione Antiriciclaggio, che ora conta tre risorse dedicate, alla funzione Compliance, che ha visto l'assunzione di una nuova Responsabile e l'allocazione totale di n.3 risorse. La Funzione Risk Management è stata anch'essa potenziata con l'assegnazione di una risorsa interna.

Per quanto attiene al personale della Rete Commerciale ("Financial Advisor"), l'anno in esame ha visto l'incremento considerevole del loro numero (più dieci risorse),

Si segnala dunque, la conferma di un positivo trend di crescita tra i "Financial Advisor" che totalizzano il numero di 26 unità (di cui una a contratto a tempo determinato).

Tali assunzioni si inseriscono nel piano di sviluppo della rete Commerciale basato sull'acquisizione di professionisti con esperienza e portafogli rilevanti. L'attività di reclutamento, a cui è stato dato forte impulso da inizio 2016 attraverso ricerche mirate, sta continuando a produrre gli effetti positivi auspicati.

Totale Organico	
Tipologia Contrattuale	Numeri
Tempo Indeterminato	80
Tempo Determinato	4
Financial Advisor dipendenti	26*
Totale Sede	110

*di cui n.1 FA assunto a tempo determinato

Di seguito si riporta la situazione relativa all'Organico di Sede/Direzione Generale con contratto a tempo indeterminato, diviso per inquadramenti e situazione anagrafica, dal quale si evincono un'età media giovane oltre ad una presenza femminile considerevole.

Dipendenti di Sede				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	29	38 anni	19	10
3° Area Professionale 1° Liv. Inserimento Professionale	9	29 anni	4	5
Quadri Direttivi	37	46 anni	18	19
Dirigenti	5	49 anni	0	5
Totale a tempo indeterminato	80	42 anni	41	39

Rispetto al totale dei dipendenti a tempo indeterminato, si segnalano altresì n.8 contratti a tempo part time richiesti delle dipendenti interessate.

Per quanto attiene alla Rete Commerciale, la medesima è costituita da 152 Financial Advisor con contratto di Agenzia che si vanno a sommare ai Financial Advisor Dipendenti.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, l'età media della Rete Commerciale risulta essere più alta, anche a fronte della maggiore seniority ricercata e, in alcuni casi, acquisita nel corso del rapporto lavorativo con la Banca.

Financial Advisors								
Inquadramenti	Dipendenti	Uomini	Donne	Età media	Agenti	Uomini	Donne	Età media
Totale	26*	21	5	53	152	133	19	56
TOTALE Financial Advisor (Dipendenti + Agenti)	178							
TOTALE Dipendenti e FA	262							

*di cui n.1 FA assunto a tempo determinato

Le attività formative

La Banca, in ottemperanza alle normative di riferimento e coerentemente con quanto pianificato a inizio anno 2017, ha effettuato le seguenti attività formative dove ha garantito:

Formazione Obbligatoria Normativa

- Antiriciclaggio 231/07, in collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio, formazione di n.5 ore erogata in aula da un consulente professionista, destinata a tutta la popolazione aziendale (dipendenti amministrativi e rete commerciale) con particolare attenzione sulle novità introdotte in materia a luglio 2017 e alle conseguenti ripercussioni pratiche sull'operatività bancaria;
- Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (formazione generale e specifica, e per gli incaricati ai sensi della L.81/08) – destinata al solo personale dipendente: formazione erogata in aula dal RSPP sia ai nuovi assunti, che di aggiornamento ai dipendenti in forza; oltre a quella specifica per gli incaricati individuati dalla Legge sulla Sicurezza (es. Addetti Primo Soccorso, RLS) erogata da Formatori esterni accreditati;
- Per quanto attiene al Corso in materia di Privacy, tale formazione è stata garantita per i neo assunti ed inseriti nel 1° semestre 2017 con corso on-line; tuttavia, in considerazione della prossima revisione della normativa di riferimento (GDPR, General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679, in vigore dal 25/05/2018), si è deciso di prevedere ad inizio 2018 un corso on-line destinato a tutta la popolazione aziendale (dipendenti amministrativi e rete commerciale) una volta individuato il corso idoneo ed aggiornato.
- Market Abuse: è stata erogata la formazione in materia a cura dell'Ufficio Affari legali e Societari destinata ai neo inseriti e assunti con la partecipazione degli assenti dalle precedenti edizioni del 2016.

Formazione “Tecnica”

Con riferimento alla formazione “tecnica”, la cui partecipazione è curata dall'ufficio Risorse Umane sulla base delle esigenze rappresentate dai diretti interessati a fronte di necessari approfondimenti e/o di aggiornamenti normativi, sono state previste le partecipazioni di dipendenti ai seguenti corsi tenuti da professionisti e formatori esterni:

- Trasparenza Bancaria: destinatari 13 dipendenti appartenenti a diversi Uffici della Direzione Operations ed alle Funzioni di Controllo.
- Corsi in materia giuslavoristica, con particolare focus sul tema delle Politiche di remunerazione e Incentivazione: destinatari 3 dipendenti dell'Ufficio Risorse Umane e Relazioni Interne.
- Privacy: aggiornamenti in vista del nuovo GDPR: destinatari dipendenti ufficio Affari legali e societari.
- Principi Contabili IFRS9: destinatari dipendenti Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione.

Si ricorda che per le Funzioni di Controllo (Internal Audit, Antiriciclaggio e Compliance) la Banca ha riservato un budget ad hoc per favorire ed incentivare la partecipazione a corsi e garantire dunque un presidio corretto e adeguatamente aggiornato in tema di normativa.

Infatti, a fronte dell'entrata in vigore della normativa Mifid II, nonché della IV Direttiva AML, i dipendenti interessati hanno partecipato a più corsi e workshop in materia, al fine di acquisire una corretta preparazione e poter estendere le informazioni apprese anche agli altri uffici interessati.

Formazione “Soft Skills”

Si segnala che nel corso del 2017 è stato avviato in via sperimentale un percorso di crescita personale e coaching ideato ad hoc per un dipendente. Tale progetto ha avuto quale fine quello di

accompagnare la risorsa in un percorso di autovalutazione e crescita personale per migliorare i propri punti di forza e superare i punti di debolezza. La Banca si è avvalsa del supporto di una professionista, già utilizzata in passato, specializzata in psicologia del lavoro, coaching e counseling.

La formazione dei Financial Advisor

L'attività formativa di aggiornamento del 2017 è stata anche orientata verso approfondimenti di carattere commerciale e normativo.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri che hanno coinvolto tutti i livelli della struttura manageriale della Rete della Banca, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia della comunicazione verso i *Financial Advisor* di riferimento.

Per la Rete è stata organizzata un'attività formativa di aggiornamento, in particolare sui temi dell'evoluzione del modello di consulenza evoluta.

In collaborazione con l'ufficio antiriciclaggio, sono state organizzate in aula sessioni formative a docenza esterna e per tutta la Rete Commerciale. Tale formazione è stata certificata anche ai fini IVASS.

La Banca ha dedicato ampio spazio alla formazione sul territorio, organizzando riunioni periodiche sia nei singoli uffici che in aree intere, dedicate ad approfondimenti su *view* macroeconomiche e su singoli prodotti tenute direttamente dai referenti delle società *partner* e dalla Direzione sia Commerciale che Investimenti della Banca.

Inoltre, in adempimento a quanto previsto dalla normativa IVASS, tutti i nuovi *Financial Advisor* hanno usufruito del programma di formazione pari a 28 ore (la norma prevede 60 ore nel biennio) mediante specifiche sessioni di formazione in aula, a cui hanno partecipato i formatori delle diverse Compagnie in distribuzione. In particolare la maggior parte della formazione che ha riguardato tutte le tematiche previste dalla normativa è stata svolta da due formatori di Uniqua Previdenza. Tutti i nuovi Consulenti hanno poi partecipato al corso di abilitazione al collocamento dei prodotti assicurativi offerti dalla Banca dopo aver completato il percorso formativo di 60 ore e-learning necessari per l'iscrizione al RUI. Anche tale formazione è stata messa a disposizione da Uniqua Previdenza.

Tutti i manager della Banca, nel corso del mese di settembre hanno poi partecipato al Master su temi assicurativi e successorie organizzato in due giornate dalla Compagnia Eurovita.

I corsi di abilitazione alla consulenza

Il programma formativo di abilitazione alla vendita dei Servizi di Consulenza alla Clientela prevede una giornata dedicata al momento dell'ingresso in rete dei Financial Advisor, durante la quale viene dedicato ampio spazio alla formazione sull'utilizzo degli applicativi a supporto dei Financial Advisor relativi alla simulazione sui contratti, al modulo di Analisi, alle caratteristiche dei contratti, all'illustrazione del modello di Consulenza di Banca Consulia e agli elementi distintivi, alla normativa che regola il servizio di consulenza, ai temi motivazionali, alle nozioni tecniche utili alla costruzione di soluzioni di investimento efficienti ed agli approfondimenti sui temi connessi con le esigenze della clientela. Durante la giornata vengono approfonditi anche i fondamenti della finanza quantitativa al fine di permettere al Financial Advisor di comprendere anche le tecnicità insite nel processo di investimento e nel modello di consulenza della banca (logiche di ottimizzazione di portafoglio, indicatori e calcoli di rischio, metodologie e criteri di picking). L'obiettivo della giornata è quello toccare tutti gli argomenti, così da permettere autonomamente al Financial Advisor, di ottenere una risposta ad ogni domanda in merito ai contenuti del modello di Consulenza. Dove trovare una risposta ad ogni argomento.

La finalità del Corso di abilitazione ai Servizi di Consulenza è di offrire adeguate conoscenze sul modello di Consulenza Finanziaria della Banca e consentire di ottenere, successivamente al superamento del test, l'abilitazione a poter collocare tutti i servizi di consulenza. All'abilitazione seguono, comunque, un'assistenza ed un supporto costante, continuativo, con incontri dedicati a richiesta, anche one to one di approfondimento dei contenuti di cui sopra.

Al termine del corso i partecipanti affrontano un test, superato il quale viene loro rilasciata l'abilitazione al collocamento dei contratti di consulenza.

Tutti i Financial Advisor (5) e Private Banker dipendenti (10) inseriti in struttura nel 2017 sono stati abilitati, e supportati a partire dalla fase preliminare di proposizione dei contenuti e caratteristiche dei contratti di consulenza alla clientela, anche attraverso l'affiancamento ai Manager, fino all'illustrazione della reportistica con incontri dedicati.

Le attività a supporto della Rete

Le attività a supporto della rete avvengono quotidianamente tramite l'assistenza fornita dai colleghi di sede, e periodicamente con incontri formativi sul territorio.

L'attività formativa, svolta in maniera assidua, è finalizzata a rafforzare la conoscenza del "Modello di Consulenza di Banca Consulia", e dei prodotti e servizi in distribuzione.

Gli incontri territoriali, che hanno coinvolto i *Financial Advisor*, sono stati complessivamente 36 ed hanno avuto come oggetto supporto commerciale per la distribuzione dei prodotti in collocamento. Di questi 20 incontri hanno avuto ad oggetto formazione valida ai fini del mantenimento dei requisiti di iscrizione all'IVASS.

Altre informazioni

A norma dell'articolo 2428 comma 3 punti 3 e 4 c.c. si dichiara che Banca Consulia S.p.A. non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio (neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona), né possiede al 31.12.2017, azioni proprie, né azioni della controllante.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio la Banca non ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo.

Infine si segnala che, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, sono stati applicati gli emolumenti previsti dall'assemblea.

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia SpA ed in particolare sulle "informazioni addizionali" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2017 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari senior plain vanilla, non sono detenute posizioni subordinate. Quasi il 70% del Banking Book è investito in titoli governativi di paesi membri UE, *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari complessivi ammontano a circa € 75 milioni (esclusa la Riserva Obbligatoria), di cui € 55 mln depositati in conto HAM (Home Accounting Module) presso la Banca d'Italia. I restanti € 20 mln sono costituiti unicamente da impieghi "a vista" con altri istituti di credito italiani.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti lombard, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 30,5 mln	€ 23,7 mln	€ 46,1 mln
Società/enti	€ 10,5 mln	€ 4,1 mln	€ 15,9 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a € 1,9 mln, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (€ 0,23 mln).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto.

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare il Risk Weighted Assets (RWA).

Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da una ECAI (Moody's).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo "look through" del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa, subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Rischio di Mercato

Il portafoglio di Banking Book assume particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consulia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli asset della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità
- Indici azionari
- I tassi di cambio

In particolare nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

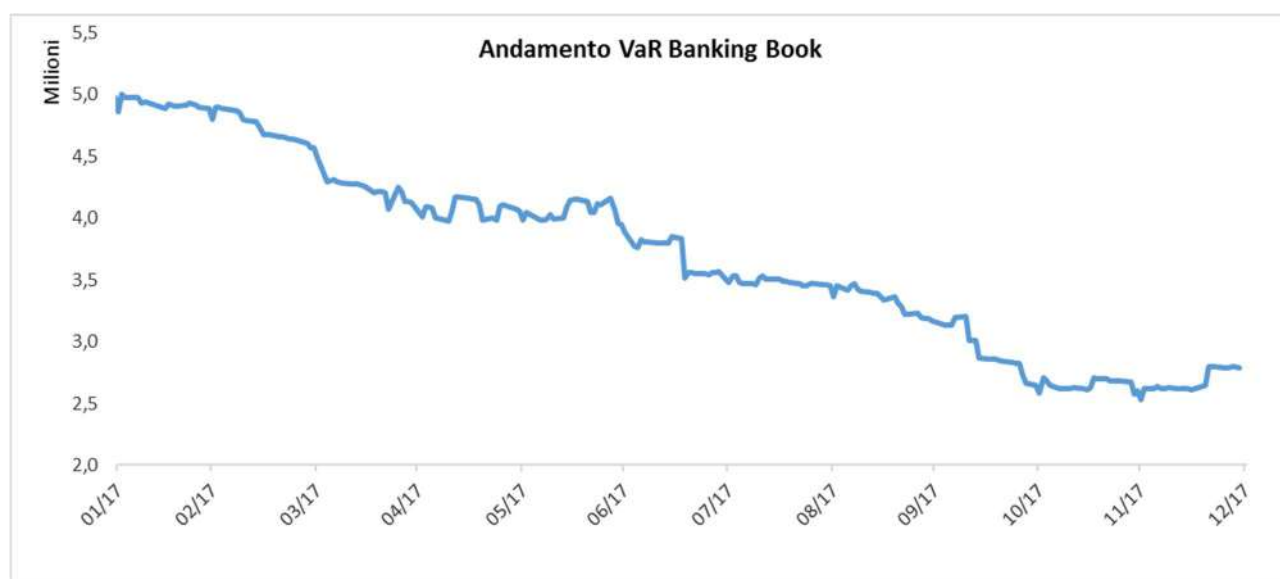
- Limite di stock: massima esposizione complessiva;
- Limite di Value at Risk;
- Limite di concentrazione per emittente/single name;
- Limite di duration

Il Value at risk, utilizzato a fini gestionali, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale.

Il modello utilizzato da Banca Consulia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio, viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

Di seguito si riporta l'andamento del Value at Risk nel corso del 2017.



Il Var medio si è attestato a € 3,8 mln, registrando un minimo di € 2,5 mln ed un massimo di € 5,1 mln.

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive in termini di "velocità di repricing", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consulia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del Banking Book e dagli affidamenti lombard con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua circa 6 anni).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al Banking Book della Banca, basati su shift paralleli della curva tassi rispettivamente di +/- 100 e +/- 200 basis point.

A fine anno il rischio tasso Banking Book, con shock di 200 bp, è inferiore al limite normativo (20% dei Fondi Propri) e all'interno della soglia RAF.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischio di Cambio

L'esposizione su cambi è ridotta ad un'unica posizione obbligazionaria in dollari americani detenuta nel portafoglio Available for Sale (nominale pari a \$ 1,3 mln).

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

Strumenti finanziari derivati

Si informa che la Banca non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati, né per conto proprio, né per conto della clientela.

Operatività con parti correlate

Per quanto concerne l'operatività con controparti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. (Amministratori, Sindaci della Banca, ecc.), segnaliamo che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale, sono gestite tramite un'apposita procedura, e sono regolati a condizioni di mercato come meglio specificato nella Nota Integrativa.

Forma e contenuto del Bilancio di Esercizio

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio d'Esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Gli importi della presente Relazione sono esposti in Euro.

Fondi Propri

I **fondi propri** al 31 dicembre 2017 sono pari a 26,98 milioni di Euro e sono così composti:

- Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari a 17,76 milioni di Euro;
- Capitale di classe 1 (TIER 1) pari a 17,76 milioni di Euro;

Il CET 1 capital ratio e il TIER 1 capital ratio sono pari al 13,29%, mentre il Total capital ratio è pari al 20,2%.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di 951.483 Euro che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 47.574 (pari al 5%) a riserva legale;
- Euro 903.909 a riduzione delle perdite relative agli esercizi precedenti.

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2017
Capitale	30.064.500
Riserva Legale	86.284
Riserve	5.059.627
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserve da valutazione	1.281.515
Perdite portate a nuovo esercizi precedenti	(13.403.579)
Totale Patrimonio Netto	28.038.347

Milano, 20 marzo 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Prof. Stefano Vinti

**Prospetti contabili
Bilancio Individuale
al 31.12.2017**

Stato Patrimoniale

Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	54.994.475	4.001.516
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	502.118	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	23.535.432	22.449.692
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	287.307.506	292.333.971
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.128.821	15.047.821
60. Crediti verso banche	22.825.052	18.925.895
70. Crediti verso clientela	29.245.172	17.220.637
110. Attività materiali	587.956	612.949
120. Attività immateriali	4.349.859	4.379.819
<i>di cui:</i>		
<i>- avviamento</i>	<i>1.958.172</i>	<i>1.958.172</i>
130. Attività fiscali	6.983.545	8.642.736
<i>a) correnti</i>	<i>894.988</i>	<i>1.449.673</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>6.088.557</i>	<i>7.193.063</i>
<i>di cui alla L.214/2011</i>		
150. Altre attività	21.695.082	21.033.404
TOTALE DELL'ATTIVO	467.155.018	404.648.440

Passivo e patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	100.051.101	16.169
20. Debiti verso clientela	302.492.007	353.346.369
30. Titoli in circolazione	9.890.391	9.863.832
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
80. Passività fiscali	1.983.290	720.065
<i>a) correnti</i>	218.015	0
<i>b) differite</i>	1.765.275	720.065
100. Altre passività	22.378.059	15.021.482
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.142.281	973.202
120. Fondi per rischi e oneri:	1.179.542	1.071.525
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	1.179.542	1.071.525
130. Riserve da valutazione	1.281.515	(1.840.352)
160. Riserve	(9.209.151)	(5.936.452)
170. Sovrapprezzo di emissione	4.950.000	4.950.000
180. Capitale	30.064.500	30.064.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	951.483	(3.601.900)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	467.155.018	404.648.440

Conto Economico

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Var. Assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.452.305	5.468.490	(16.185)	(0,30%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.355.189)	(1.207.595)	(147.594)	12,22%
30. Margine di interesse	4.097.116	4.260.895	(163.779)	(3,84%)
40. Commissioni attive	37.648.474	33.720.698	3.927.776	11,65%
50. Commissioni passive	(25.005.665)	(22.923.035)	(2.082.630)	9,09%
60. Commissioni nette	12.642.809	10.797.663	1.845.146	17,09%
70. Dividendi e proventi simili	348.843	167.685	181.158	108,03%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.516	46.826	(11.310)	(24,15%)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.329.986	3.639.788	690.198	18,96%
a) crediti	0	0	0	0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.329.986	3.639.788	690.198	18,96%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,00%
d) passività finanziarie	0	0	0	0,00%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.086.400	(1.380.600)	2.467.000	n.s.
120. Margine di intermediazione	22.540.670	17.532.257	5.008.413	28,57%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.125)	(1.210.434)	1.182.309	(97,68%)
a) crediti	(28.125)	(13.773)	(14.352)	104,20%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(1.196.661)	1.196.661	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0	0,00%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	22.512.545	16.321.823	6.190.722	37,93%
150. Spese amministrative:	(19.366.061)	(18.991.924)	(374.137)	1,97%
a) spese per il personale	(10.132.196)	(8.812.505)	(1.319.691)	14,98%
b) altre spese amministrative	(9.233.865)	(10.179.419)	945.554	(9,29%)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.254)	(242.584)	28.330	(11,68%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(207.982)	(228.411)	20.429	(8,94%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.209.614)	(2.098.012)	888.398	(42,34%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	216.542	294.165	(77.623)	(26,39%)
200. Costi operativi	(20.781.369)	(21.266.766)	485.397	(2,28%)
210. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0,00%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.731.176	(4.944.943)	6.676.119	n.s.
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(779.693)	1.343.043	(2.122.736)	(158,05%)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	951.483	(3.601.900)	4.553.383	n.s.
290. Utile (Perdita) di Periodo	951.483	(3.601.900)	4.553.383	n.s.
Utile base per azione (EPS basic) in euro	0,01076	(0,04073)	0,0515	n.s.

Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	951.483	(3.601.900)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(92.144)	31.233
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.214.012	185.132
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.121.868	216.365
140. Redditività complessiva	4.073.351	(3.385.535)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2016 – 31 dicembre 2017)

	Esistenze al 31/12/16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/17	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2017
				esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	30.064.500		30.064.500											30.064.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)		(1.825.073)											(1.825.073)
b) altre	(4.111.378)		(4.111.378)	(3.601.900)								329.200		(7.384.078)
Riserve da valutazione:	(1.840.353)		(1.840.353)										3.121.868	1.281.515
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(3.601.900)		(3.601.900)	3.601.900									951.483	951.483
Patrimonio netto	23.635.796	0	23.635.796	0	0	0	0	0	0	0	0	329.200	4.073.351	28.038.347

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2015 – 31 dicembre 2016)

	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/16	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
				esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	30.064.500		30.064.500											30.064.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)		(1.825.073)											(1.825.073)
b) altre	1.091.143		1.091.143	(8.202.521)		3.000.000								(4.111.378)
Riserve da valutazione:	(2.056.718)		(2.056.718)										216.365	(1.840.353)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(8.202.521)		(8.202.521)	8.202.521									(3.601.900)	(3.601.900)
Patrimonio netto	24.021.331	0	24.021.331	0	0	3.000.000	0	0	0	0	0	0	(3.385.535)	23.635.796

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Euro	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
<i>1. Gestione</i>	<i>3.697.236</i>	<i>(3.926.952)</i>
- risultato d'esercizio (+/-)	951.483	(3.601.900)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e	1.417.596	2.326.424
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.349.864	798.014
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	561.678	(1.343.043)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(583.385)	(2.106.447)
<i>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	<i>(867.881)</i>	<i>(44.253.670)</i>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(502.118)	576
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.071.108)	1.496.843
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.776.351	(73.503.203)
- crediti verso banche: a vista	(3.762.106)	38.135.590
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(13.247.539)	(17.083.456)
- altre attività	5.938.639	6.699.980
<i>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	<i>49.258.404</i>	<i>68.923.270</i>
- debiti verso banche: a vista	99.983.831	(5.045.656)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	(50.568.217)	75.671.019
- titoli in circolazione	(6.408)	(6.483)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(150.802)	(1.695.610)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	52.087.759	20.742.648
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
<i>1. Liquidità generata da</i>	<i>348.843</i>	<i>167.685</i>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	348.843	167.685
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<i>2. Liquidità assorbita da</i>	<i>(1.443.644)</i>	<i>(16.908.817)</i>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(81.000)	(15.047.821)
- acquisti di attività materiali	(182.989)	(193.765)
- acquisti di attività immateriali	(1.179.655)	(1.667.231)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.094.801)	(16.741.132)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.992.958	4.001.516
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	Euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.001.516	0
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.992.958	4.001.516
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.994.474	4.001.516

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard* (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2016.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Esercizio 2016 ad eccezione delle modifiche eventualmente evidenziate nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Il bilancio è redatto nel rispetto della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione.

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al fair value, di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche è stata effettuata in base al principio del fair value o valore equo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (cosiddetti “di cui” delle voci e sottovoci) che costituiscono i conti di bilancio.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia negli schemi non sono stati riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile (perdita) di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ovvero le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve di valutazione. Nella Nota Integrativa, le diverse componenti delle variazioni delle “riserve da valutazione” sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di fair value, rigiri al Conto Economico per impairment e per realizzi e altre variazioni).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto rappresenta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario

Il Principio contabile IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il metodo diretto o quello indiretto.

Le istruzioni Banca d'Italia disciplinano entrambi gli schemi; come per l'esercizio precedente, il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio 2017 si chiude con un utile di esercizio di € 1.731.176 che si riduce ad un utile netto di € 951.483 al netto dell'effetto fiscale.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo “L'evoluzione prevedibile della gestione” riportato nella relazione degli

amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa. Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 20 marzo 2018, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'esercizio al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

1. Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Iniziativa di informativa – Modifiche allo IAS 7	gennaio 2016	1 gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate - Modifiche allo IAS 12	gennaio 2016	1 gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017

2.1 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2017

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 482-581

Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017	Non è consentita l'applicazione anticipata
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

2.2 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2017

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Interpretations			
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	giugno 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle	dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018	4° trimestre 2017
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018

Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
--	--------------	-----------------	------

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 sostituirà lo IAS 39 e sarà applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Le principali novità riguardano la "classificazione" e l'impairment, in particolare:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due test, uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely payments of principal and interest – SPPI test). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che superano entrambi i test, viceversa le attività dovranno essere iscritte al fair value con gli effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che, alla stregua dell'attuale portafoglio Available for sale, prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del patrimonio netto (ovvero l'Other Comprehensive Income);
- le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni che non saranno più computati a conto economico;
- il nuovo principio passa da un modello di impairment di contabilizzazione incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale.

Banca Consulia applicherà il nuovo principio dal 1° gennaio 2018. Da settembre 2016 è stato avviato un progetto interno diretto dalle aree Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare, IT e Outsourcing). Il progetto è sviluppato coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classificazione & Misurazione, Impairment e Hedge Accounting).

In applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha parallelamente valutato le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti ed analizzato l'intento gestionale con il quale le attività sono detenute; formalizzando i modelli di business adottati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 30 gennaio 2018 la nuova policy "Strumenti Finanziari" per recepire le novità introdotte dall'entrata in vigore del Principio IFRS 9. Relativamente ai modelli di business, la policy precisa che la Banca, per quanto concerne le attività finanziarie, intende applicare tutti e tre i modelli di business previsti. La Banca ha, inoltre, definito le modalità di applicazione del test che prevede l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test). In merito alla simulazione dell'applicazione del nuovo Principio sul portafoglio di attività finanziarie di proprietà della Banca al 31.12.2017, si fornisce la seguente informativa circa la riclassificazione delle stesse nelle nuove categorie contabili.

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Le attività finanziarie superano il test SPPI e si conferma il modello di business *Held to Collect*. Di conseguenza, saranno valutate al costo ammortizzato, in continuità con l'approccio attuale.
- Attività finanziarie valutate al fair value. Le attività finanziarie sono detenute con un modello di business *Held to Collect and Sell* e non superano il test SPPI. Di conseguenza, saranno valutate al fair value con impatto sull'utile/perdita di esercizio, anche in questo caso in continuità con l'approccio attuale.
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Hanno oggi una consistenza marginale e sono costituite da un singolo titolo obbligazionario Corporate, che supera il test SPPI. Possibile la riclassificazione del titolo a costo ammortizzato, data l'intenzione della Banca di detenere il titolo sino alla scadenza.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale portafoglio è suddivisibile in due principali componenti: (i) titoli obbligazionari, in prevalenza governativi; (ii) fondi/ETF. Per quanto riguarda i titoli obbligazionari, salvo eccezioni limitate, i titoli superano il test SPPI e sono detenuti con modello di business *Held to Collect and Sell*. Di conseguenza, la valutazione sarà in continuità al fair value con impatto nelle altre componenti di conto economico complessivo. Per un insieme più limitato di titoli, è in corso di valutazione la riclassificazione a costo ammortizzato data l'intenzione della Banca di detenerli sino alla scadenza. I titoli che non superano il test SPPI saranno valutati al fair value con impatto sull'utile/perdita di esercizio. Per quanto riguarda i fondi/ETF, tali strumenti non superano il test SPPI e saranno valutati al fair value con impatto sull'utile/perdita di esercizio, prevalentemente all'interno di un modello di business *Held to Collect and Sell*.

Relativamente al secondo ambito, con il coinvolgimento dell'Outsourcer Informatico, sono in corso le attività di verifica e implementazione dei modelli di impairment e la formalizzazione dell'aggiornamento della relativa policy.

Per la parte Hedge Accounting, data l'assenza di operatività in derivati della banca non sono attesi impatti dall'applicazione dei nuovi criteri.

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti contabili inerenti alla First Time Application dell'Ifrs 9 e che avranno impatto sul patrimonio netto con effetto dal 1 gennaio 2018, sono ad oggi ancora in corso di completamento. Pertanto alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non sono allo stato disponibili stime attendibili in merito all'impatto quantitativo che la prima applicazione del principio avrà sulle consistenze patrimoniali della Banca. Sulla base delle attività svolte, si può comunque ragionevolmente affermare che gli impatti saranno piuttosto limitati e afferenti principalmente alle riserve dei titoli del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita che non superano SPPI test.

Tali riserve non faranno più parte delle riserve di valutazione, ma avranno direttamente a conto economico.

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Il documento IFRS 15 sostituisce i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi, secondo il nuovo modello, sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. L'applicazione di detto principio, stante l'attuale caratteristica delle componenti contabili della Società, potrebbe determinare esclusivamente una maggior richiesta di informativa, senza comportare variazioni contabili di natura quantitativa: il principio infatti, tra l'altro, prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della PricewaterhouseCoopers SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio individuale IAS/IFRS al 31 dicembre 2017 che sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con iscrizione delle variazioni in contropartita al Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

In particolare le valutazioni si basano sulla presenza o meno di contributori sulle piattaforme di negoziazione, sui volumi trattati, sugli spread applicati e su altri fattori. In alternativa vengono applicati metodi valutativi forniti dai principali info provider e metodi valutativi interni basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, sulla valutazione dei flussi di cassa scontati e su valori rilevati da recenti transazioni. Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono stati mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati sono stati rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come finanziamenti, crediti e attività

finanziarie detenute per la negoziazione o detenute fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente gli strumenti finanziari classificati in questa categoria devono essere valutati al fair value, in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o dell'eventuale impairment, il contenuto della riserva patrimoniale viene riversato a Conto Economico. Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita di valore, occorre effettuare una ripresa i cui effetti vanno iscritti nel Conto Economico nel caso dei titoli di debito o direttamente nel patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale.

Il fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita è determinato sulla base delle quotazioni di Borsa, su transazioni comparabili, su modelli valutativi basati sui multipli e sul "discount cash flow". I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono stati mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra

il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione. Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se, nell'anno in corso e nei due precedenti, ha venduto o riclassificato prima della scadenza, un ammontare non significativo di investimenti diversi dalle vendite o ha effettuato riclassifiche che:

- sono particolarmente vicine alla scadenza e le cui variazioni nei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

Includono impieghi con clientela e con banche erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili. Le attività finanziarie in oggetto non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita oppure tra le attività designate al fair value. Nella presente voce rientrano i crediti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine, e i conti correnti presso istituzioni creditizie.

I crediti verso la clientela della Banca sono quasi esclusivamente costituiti da crediti controgarantiti.

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value, che solitamente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente imputabili, al netto delle erogazioni.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Per quanto riguarda i crediti vantati dalla Banca, trattandosi di aperture di credito a revoca, sono rilevati al costo.

Formano oggetto di valutazione analitica tutte le attività deteriorate come esplicitato dalle attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS, nonché tutte le posizioni individualmente significative. La rettifica di valore di ciascuna esposizione è pari alla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi finanziari futuri attualizzati applicando il tasso di interesse effettivo al passaggio dalla classificazione da credito in bonis a quella di credito dubbio. I flussi di cassa previsti tengono conto dei

tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle garanzie e dei costi legali per il recupero del credito.

Formano oggetto di valutazione collettiva le esposizioni in bonis e le attività deteriorate per le quali, pur essendo sottoposte a valutazione analitica, non sono state riscontrate perdite di valore.

Le rettifiche di valore vengono iscritte a Conto Economico come le relative riprese.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi, quando sono scaduti i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa ed in caso di impairment.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per finalità strumentali all'attività della Banca o per la fornitura di servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Le immobilizzazioni materiali e i relativi costi per migliorie sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti.

Si ricorda inoltre che, nel nuovo contesto normativo, i costi per migliorie su beni di terzi ("leasehold improvements") rientrano nell'ambito dello IAS 16 relativo alle immobilizzazioni materiali, quando i medesimi hanno carattere incrementativo e caratteristiche di "materialità", generano benefici futuri e non sono separabili dal bene su cui l'impresa ha il controllo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste indicazione che dimostri che l'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere alla ripresa di valore a Conto Economico.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

	Aliquota
Banconi e cristalli blindati	20%
Mobili d'ufficio	12%
Arredi	15%
Macchine elettroniche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Casseforti	15%
Impianti telefonici, elettrici ed altri impianti in genere	15%
Impianti telefonici elettronici	25%
Impianti di condizionamento	15%
Macchine ed attrezzi vari	20%
Impianti allarme, televisivi e fotografici	30%
Impianti di telesegnalazione interna	25%
Automezzi	25%

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo Stato Patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespite e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono iscritti i "Bonus erogati ai *Financial Advisor*" legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta con essi definiti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets".

I bonus erogati ai *Financial Advisor* sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IAS 38. L'iscrizione avviene nella suddetta voce soltanto quanto l'importo dell'ammontare può essere determinato attendibilmente ed è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino. Nel caso del bonus legato alla raccolta e mantenimento degli assets del *Financial Advisor* esso viene iscritto quando l'ammontare da erogare risulta definitivo e pertanto sorge il diritto da parte del *Financial Advisor* stesso di ricevere il bonus. La definizione dell'importo da erogare è oggetto

di calcolo per un periodo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto tra la banca e il *Financial Advisor* sulla base di quanto definito nel contratto tra le parti.

L'ammortamento di tale bonus avviene in quote costanti per un periodo pari alla durata, definita al momento dell'ingresso del *Financial Advisor*, del patto di stabilità. Tale durata è stata determinata dalla banca sulla base di propri studi interni, basati sulle dinamiche relative ai tassi di mantenimento delle masse apportate dai nuovi *Financial Advisor*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione “Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all’acquisizione degli assets”.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo pagato e il fair value dell'attivo netto acquistato sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico. Trattandosi di un'attività a vita utile indefinita, esso non viene ammortizzato.

Con periodicità annuale (oppure ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore) viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

11 - Fiscalità corrente e differita

Banca Consulia rileva gli effetti relativi alle imposte correnti applicando le norme tributarie e le aliquote di imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. Le imposte differite sono calcolate sulla base delle disposizioni tributarie e delle aliquote, che, in base alle disposizioni e alle aliquote vigenti alla data di redazione del bilancio, saranno applicabili negli esercizi futuri in cui le differenze temporanee avranno rilevanza fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico e sono costituite dal saldo tra la fiscalità corrente e quella differita e anticipata.

Le attività e passività per imposte differite che si riferiscono a transazioni che hanno interessato il Conto Economico sono rilevate in contropartita del Conto Economico; qualora invece le attività e passività fiscali differite si riferiscano a transazioni che hanno interessato

il patrimonio netto, le stesse sono rilevate in contropartita del patrimonio stesso con riferimento alle specifiche riserve.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee deducibili, ovvero da componenti reddituali che non hanno, nell'esercizio di competenza economica, riconoscimento fiscale, dando origine pertanto ad un maggior reddito imponibile e contestualmente generano un minor carico fiscale negli esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate vengono rilevate solo qualora sia probabile il manifestarsi di un reddito imponibile nell'esercizio in cui tali differenze temporanee saranno deducibili.

Le passività per imposte differite sono generate da differenze temporanee imponibili, ovvero da componenti reddituali che, nell'esercizio di competenza economica, non hanno riconoscimento fiscale dando origine pertanto ad un minor reddito imponibile e contestualmente generano un maggior carico fiscale negli esercizi successivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni tributarie e nelle aliquote d'imposta.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Il fondo rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di passività attuali originate da eventi passati, per le quali sono stati determinati probabili esborsi monetari futuri; tali esborsi inoltre devono essere determinabili con una stima attendibile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che Banca Consulia dovrà sostenere tenendo conto, qualora sia significativo, del momento futuro in cui tali passività origineranno un effettivo esborso finanziario.

Gli importi accantonati dalla Banca si riferiscono principalmente a reclami e contenziosi pervenuti da parte della clientela e a posizioni riconducibili a *Financial Advisor*.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento è stato attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato e rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I fondi stanziati vengono cancellati nel momento in cui viene meno la passività stimata precedentemente.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le poste di bilancio che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela. Sono inoltre inclusi tra i debiti verso la clientela i debiti verso le società di leasing nell'ambito di operazioni in leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al loro fair value aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato. I debiti che hanno scadenza a breve termine vengono mantenuti al valore nominale. I debiti a lunga scadenza vengono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Questa voce comprende il valore negativo dei contratti derivati con finalità di trading.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte e valutate applicando i medesimi criteri applicati alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per tanto si fa rimando a quanto esposto precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura.

Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è stato determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato con il supporto di un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza la metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Si rimanda alla tabella 11.2 del passivo di stato patrimoniale per il dettaglio delle basi tecniche adottate.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni a favore dei dipendenti sono regolati con azioni della Banca. Tali operazioni sono valutate in base all'IFRS 2 e all'interpretazione dell'IFRIC 11, i quali richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni sia rappresentato dal fair value. Detto valore deve essere rilevato nel Conto Economico al momento dell'assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con contropartita iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Rilevazione di costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del “fair value dei titoli”, sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”:

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro

prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;

- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile, il prezzo fornito da altre fonti informative, quali singoli contributori qualificati, oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità e liquidità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- Per i titoli di debito:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.
- Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito plain vanilla sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:
 - mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi (desumibili da dati di mercato) che incorpora il rischio credito dell'emittente;
 - calcolo del present value dello strumento alla data di misurazione.
- Per i titoli strutturati, il fair value è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:
 - il fair value della componente obbligazionaria plain vanilla (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "discounted cash flow model" illustrato precedentemente;
 - il fair value della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni;

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei credit default swap (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- Per i fondi comuni di investimento, Sicav, oppure fondi di investimento Private Equity non quotati (o altri O.I.C.R. non quotati), il fair value del fondo viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione del fondo, il fair value del fondo stesso è calcolato

tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione;

- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione;
- per i titoli di capitale non quotati, è considerato:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il book value, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.

Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il fair value dei titoli di capitale è misurato utilizzando il "discounted cash flow model" o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo come previsto dallo IAS 39.

I criteri di determinazione del "fair value dei contratti derivati", sono i seguenti:

Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

Contratti derivati over the counter:

Il fair value degli strumenti derivati over-the-counter (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR).

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, sono stati applicati, solo in assenza di accordi che prevedano la costituzione di garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC (ad esempio l'attività di marginatura), il calcolo del CVA e del DVA.

In generale, si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie che non sono classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono soggette a test d’impairment al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Con particolare riferimento alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, una variazione negativa di fair value al di sotto del costo d’acquisto dello strumento finanziario, è da considerarsi oggettiva evidenza di riduzione di valore nel caso sia significativa o prolungata: in tale situazione, eventuali perdite cumulate nell’esercizio o riserve negative di patrimonio devono essere contabilizzate a Conto Economico.

Al fine di rilevare l’eventuale evidenza di impairment, vengono prese in considerazione tutte le informazioni qualitative sull’emittente che possono indurre ad eventi di perdita così come sottolineati dallo IAS 39 e le informazioni quantitative in merito al decremento del fair value dello strumento finanziario rispetto al valore del costo di acquisto. A quest’ultimo proposito la Banca ha adottato una policy finalizzata ad individuare i casi in cui un decremento di fair value debba essere considerato significativo o prolungato.

I criteri adottati prevedono:

- per i titoli di capitale l’imputazione diretta di rettifiche a Conto Economico in presenza di perdite superiori al 40% del controvalore o di perdite, qualora superiori al 30%, che perdurano per un periodo superiore ai 24 mesi;
- per i titoli di debito prevale invece l’aspetto qualitativo. Pertanto nel caso in cui l’emittente abbia conseguito risultati economici negativi, abbia annunciato od avviato procedure concorsuali, abbia ottenuto revisioni al ribasso del rating o si trovi in gravi difficoltà finanziarie, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Contemporaneamente è previsto l’utilizzo di filtri di controllo e di eventuali ulteriori analisi di tipo qualitativo/fondamentale per i titoli che, pur non presentando evidenze di impairment, registrino perdite di valore superiori al 30% del prezzo medio ponderato di acquisto.

Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all’acquisizione degli assets

In conformità con quanto previsto dallo IAS 38, l’iscrizione a Stato Patrimoniale del bonus avviene nel momento in cui l’ammontare dello stesso risulta identificabile e controllabile, e genera benefici economici futuri. Il trasferimento di masse da altre reti a quella di Banca Consulia tramite il *Financial Advisor* permette alla banca di incrementare i propri ricavi commissionali nel lungo periodo; questo assicura la generazione di benefici economici futuri per la Banca. Sulla base del contratto, l’importo del bonus da erogare al *Financial Advisor* è consolidato alla fine del cosiddetto periodo di osservazione: un periodo di circa 12 mesi, che decorre a partire dalla stipula del contratto, nel quale l’apporto di masse da parte del *Financial Advisor* è monitorato dalla Banca. È infatti in base alle masse apportate e mantenute durante tale periodo, che la Banca effettua tale calcolo. Questo processo assicura l’identificabilità e la controllabilità richieste dallo IAS 38. Il piano di ammortamento dei bonus decorre dalla data di fatturazione ed è pari alla durata del patto di stabilità. Il valore delle attività immateriali iscritte nell’attivo e connesse ai bonus per acquisizione degli assets viene verificato annualmente e confermato in funzione della presenza in struttura dei *Financial Advisor* con patto di stabilità in vigore e delle relative masse.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Banca Consulia non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, e sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Consulia classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;

- Titoli di debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Consulia per la misurazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data

di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment”, descritti nel dettaglio al paragrafo 18 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di “Misurazione del fair value degli strumenti finanziari”.

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione di Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il valore dei titoli classificati a livello 3 è pari a 32.351 €/migl. ed è composto per la totalità da titoli di debito emessi da banche della zona euro valutati attraverso un modello di valutazione interna. Per maggiori informazioni sul processo di valutazione si fa riferimento a quanto riportato al paragrafo “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definibile come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio, è stata esplicitata una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value. Sono state definite tre metodologie di pricing, ordinate secondo una scala gerarchica che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- 1) *Quotazioni su mercati attivi*: i prezzi ufficiali o comunque operativi (in caso di contributori) disponibili su mercati attivi hanno massima priorità nella determinazione del fair value.
- 2) *Modelli di pricing con parametri di mercato*: in assenza di un mercato attivo, la valutazione dello strumento deve essere effettuata alimentando i modelli di pricing con dati di input reperibili direttamente o indirettamente sul mercato (tassi, credit spread...).
- 3) *Modelli di pricing con parametri stimati*: l'ultimo livello della gerarchia è definito dalla determinazione del fair value tramite l'utilizzo di stime ed assunzioni di dati non osservabili sul mercato.

La Banca si è dotata di una policy che identifica le linee guida per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoz.	502					
2. Attività finanziarie valutate al fair value			23.535			22.450
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	278.493		8.815	283.221		9.113
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	278.995		32.350	283.221		31.562
1. Passività finanziarie detenute per la negoz.						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

Livello 1 Attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi

Livello 2 Attività e passività valutate con modelli i cui input sono 'osservabili' sui mercati (direttamente o indirettamente)

Livello 3 Attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input non sono 'osservabili' sui mercati

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		22.450	9.113			
2. Aumenti		1.086	656			
2.1 Acquisti			126			
2.2 Profitti imputati a:		1.086	530			
2.2.1 Conto Economico		1.086				
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			530			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni		1	954			
3.1 Vendite			930			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione		1	24			
4. Rimanenze finali		23.535	8.815			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			15.129			15.048
2. Crediti verso banche			22.825			18.926
3. Crediti verso la clientela			29.245			17.221
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento						
6. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione						
Totale			67.199		0	51.195
1. Debiti verso banche			100.051			16
2. Debiti verso clientela			302.492			353.346
3. Titoli in circolazione			9.890			9.864
4. Passività associate ad Attività in via di dismissione						
Totale			412.433			363.226

A5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Consulia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	54.993	4.000
Totale	54.994	4.002

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	502					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	502					
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.						
4 Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	502					

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoz.: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Titoli di debito	502	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	502	
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3 Quote di O.i.c.r.		
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	502	

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito			23.535			22.450
1.1 Titoli strutturati			23.535			22.450
1.2 Altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.						
4 Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale			23.535			22.450

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Titoli di debito	23.535	22.450
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.826	9.275
d) Altri emittenti	13.709	13.175
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3 Quote di O.i.c.r.		
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	23.535	22.450

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/ Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	260.788		8.815	272.971		9.113
1.1 Titoli strutturati	13.236					
1.2 Altri titoli di debito	247.552		8.815	272.971		9.113
2. Titoli di capitale				127		
2.1 Valutati al fair value				127		
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.i.c.r.	17.705			10.123		
4. Finanziamenti						
Totale	278.493		8.815	283.221		9.113

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Titoli di debito	269.603	282.084
a) Governi e Banche Centrali	242.082	250.419
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	17.774	22.989
d) Altri emittenti	9.747	8.676
2 Titoli di capitale		127
a) Banche		
b) Altri emittenti:		127
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		127
- altri		
3 Quote di O.i.c.r.	17.705	10.123
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	287.308	292.334

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non applicabile

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/ Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Fair Value			Fair Value		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			15.129			15.048
strutturati						
altri			15.129			15.048
2. Finanziamenti						
Totale			15.129			15.048

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	15.129	15.048
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.129	15.048
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	15.129	15.048

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	22.825			22.825	18.926			18.926
1. Finanziamenti	22.825			22.825	18.926			18.926
1.1 Conti correnti e dep. liberi	20.163			20.163	5.670			5.670
1.2 Depositi vincolati	2.662			2.662	13.256			13.256
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi								
Leasing finanziario								
Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	22.825			22.825	18.926			18.926

La voce Depositi vincolati è costituita dall'importo della Riserva Obbligatoria presso Nexi SpA (ex Istituto Centrale Banche Popolari Italiane).

Si evidenzia che il *"fair value"* è stato assunto uguale al valore di bilancio dei crediti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.245					29.245
1. Conti correnti	29.135					29.135
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	110					110
Titoli di debito						
8 Titoli strutturati						
9 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	29.245					29.245
Totale (fair value)	29.245					29.245

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	17.221					17.221
1. Conti correnti	17.158					17.158
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	63					63
Titoli di debito						
8 Titoli strutturati						
9 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	17.221					17.221
Totale (fair value)	17.221					17.221

Si evidenzia che il “fair value” è stato assunto uguale al valore di bilancio dei crediti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	29.245			17.221		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	29.245			17.221		
- imprese non finanziarie	3.803			3.527		
- imprese finanziarie	1.579			1.293		
- assicurazioni	-			0		
- altri	23.863			12.401		
Totale	29.245			17.221		

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Non applicabile

7.4 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	588	613
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	377	410
d) impianti elettronici	47	62
e) altre	164	141
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	588	613

La voce “Altre” è costituita totalmente da attrezzature macchine ed impianti.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2017 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1.659	175	800	2.634
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.248	114	659	2.021
A.2 Esistenze iniziali nette			411	61	141	613
B. Aumenti:			95	13	75	183
B.1 Acquisti			95	13	75	183
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob. detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			129	27	52	208
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			129	27	52	208
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			377	47	164	588
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.377	141	711	2.229
D.2 Rimanenze finali lorde			1.754	188	875	2.817
E. Valutazione al costo			377	47	164	588

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2017.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.958		1.958
A.2 Altre Attività immateriali	2.392		2.422	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.392		2.422	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre Attività	2.392		2.422	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre Attività				
Totale	2.392	1.958	2.422	1.958

L'avviamento iscritto tra le Attività immateriali a durata indefinita è riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda "*Financial Advisor*" della Banca Popolare di Intra, avvenuto nel 2001.

Le "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 325 €/migl., a "Bonus maturati" dai *Financial Advisor* per 804 €/migl., maturati e liquidati a titolo definitivo ed ammortizzati lungo un periodo pari alla vita residua del patto di stabilità a partire dal consolidamento dei dati previsto dal piano di incentivazione, ed a "Software relativi al progetto di sviluppo della piattaforma di consulenza BC16" per 1.263 €/migl.

In base alle prescrizioni dello IAS 36 l'avviamento viene sottoposto annualmente a test d'impairment, il cui svolgimento è descritto nella sezione "*12.3 Altre informazioni*". Allo stesso modo anche le attività immateriali rappresentate dai bonus ai *Financial Advisor* sopra descritti sono oggetto di test di impairment con cadenza annuale. Alla data del 31/12/2017 non sono emerse situazioni di impairment sui "Bonus maturati" dai *Financial Advisor*.

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre att. immat. generate internam.		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	1.958			17.105		19.063
A.1 Riduzioni di valore totali nette				14.683		14.683
A.2 Esistenze iniziali nette	1.958			2.422		4.380
B Aumenti				1.180		1.180
B.1 Acquisti				1.180		1.180
B.2 Incrementi di Attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C Diminuzioni				1.210		1.210
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				1.210		1.210
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle Attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	1.958			2.392		4.350
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-			15.893		15.893
E Rimanenze finali lorde	1.958			18.285		20.243
F Valutazione al costo	1.958			2.392		4.350

12.3 Altre Informazioni

Impairment test dell'avviamento

Nell'attivo di Banca Consulia è presente un avviamento pari a Euro €1.958 milioni riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda rappresentato da una rete di Financial Advisor.

1. IAS 36 E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

1.1. IAS 36

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli

avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dai principi IAS 36 e IFRS 3, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di “perdite durevoli”.

L’Impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso. Nel caso di avviamenti iscritti in bilancio l’asset è rappresentato dalla Cash Generating Unit (ovvero l’unità di business, di seguito anche “CGU”) a cui è allocato l’avviamento. Nel caso specifico la Cash Generating Unit è rappresentato da un ramo d’azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra all’atto della costituzione di Banca Consulia (già Banca Intra Private Bank).

Il valore recuperabile di un asset o di una Cash Generating Unit è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d’uso. Il valore netto di vendita (fair value) corrisponde all’ammontare ottenibile dalla vendita di attività in una transazione a valori di mercato tra parti consapevoli e interessate, al netto dei costi di vendita. Il valore di vendita deve pertanto risultare da un contratto di vendita già esistente o da un mercato attivo. In assenza di entrambe le condizioni, il fair value si può basare sulle migliori informazioni disponibili relative al possibile prezzo ottenibile dalla vendita dell’asset stesso. Il valore d’uso di un asset corrisponde al valore di flussi finanziari futuri stimati che si suppone di ricavare dall’utilizzo di un’attività ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

Lo IAS 36 definisce i metodi che devono essere adottati per verificare che gli attivi di Bilancio (assets) siano iscritti ad un valore non superiore al loro valore recuperabile e quindi essere soggetti all’eventuale svalutazione, riduzione durevole di valore (Impairment of asset).

1.2. Metodo finanziario

Ai fini della procedura di Impairment test si è fatto riferimento al valore d’uso che, sulla base dell’approccio valutativo proposto dallo IAS 36, è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discount Cash Flow o metodo finanziario.

Il metodo finanziario si basa sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l’attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il free cash flow stimato tenendo conto dei vincoli patrimoniali minimi ritenuti congrui dagli operatori di settore per il presidio del rischio o imposti dalla normativa di Vigilanza relativamente ai requisiti prudenziali. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti agli azionisti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario è dunque identificato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie dal Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Il metodo è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_i^n D_i (1 + k_e)^{-i} + TV$$

Dove:

W	Valore d’azienda
Di	Dividendo massimo distribuibile
ke	Tasso di attualizzazione
N	Orizzonte temporale relativo alle previsioni

TV Terminal Value o Valore Residuo, determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal dividendo medio atteso a regime per gli esercizi successivi a quelli relativi al Piano:

$$TV = \frac{D(1+g)}{(k_e - g)} (1 + k_e)^{-n}$$

Dove:

D Dividendo distribuibile a regime sulla base del pay-out normalizzato
G Tasso di crescita di lungo periodo

Tale metodo valorizza l'azienda sulla base dei flussi di cassa che la stessa sarà in grado di generare nel futuro sulla base delle assunzioni di piano elaborate, tenendo conto delle esigenze connesse alle politiche d'investimento e di rispetto dei ratios patrimoniali minimi.

2. APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'applicazione della metodologia richiede la stima dei seguenti parametri:

- 1) flussi di cassa attesi rappresentati dai dividendi potenzialmente distribuibili;
- 2) tasso di attualizzazione;
- 3) valore attuale del valore residuo (Terminal Value).

2.1. Dividendi attesi

Nel caso specifico per la stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili si è fatto riferimento alla redditività normalizzata prodotta dal ramo d'azienda alla data della verifica. Nello specifico il ramo d'azienda è rappresentato da 23 Financial Advisor con masse pari a Euro 329 milioni. Al fine di stimare un flusso distribuibile è stato determinato il margine commissionale netto prodotto da tali masse ed è stato considerato un costo di struttura normalizzato assumendo un cost/income ratio pari a 70%. Infine è stato considerato il carico fiscale. Considerando il solo margine commissionale prodotto dal ramo d'azienda l'assorbimento patrimoniale è stato ritenuto trascurabile.

	€ migliaia
Masse al 20/12/2007	527.028
Masse Residue al 31/12/2017	329.546
Profittabilità Media Annua netta (%)	0,88%
Margine commissionale netto	2.884
Cost / income	70,0%
Risultato Ante imposte	865
Risultato Netto	579

2.2. Tasso di attualizzazione

Il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri si basa sul presupposto che l'incertezza delle previsioni venga adeguatamente riflessa nell'utilizzo di un corretto fattore di attualizzazione, come accennato in precedenza. Pertanto, se le previsioni fatte dalla

società oggetto di valutazione sono in linea con l'andamento medio di settore e se il tasso di attualizzazione è stimato in base al rischio/rendimento medio del settore stesso, l'incertezza previsionale viene assorbita dal fattore di rischio contenuto nella stima del tasso di attualizzazione.

Trattandosi in via generale di flussi di cassa che remunerano solo gli azionisti (equity) il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio applicando il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), la cui formula viene di seguito rappresentata:

$$k_e = R_f + \beta \times M_p$$

dove:

Rf	=	Tasso risk free
β	=	Rischiosità specifica dell'attività svolta dalla società
Mp	=	Premio di mercato

Nel caso in esame, tale valore, pari a 6,82%, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio Rf pari a 1,80%, stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato Italiani a 10 anni, calcolato considerando un arco temporale di un mese di osservazioni (fonte: Bloomberg Professional, dicembre 2017);
- premio di mercato Mp pari al 5,5%, stimato sulla base di riferimenti di mercato;
- beta pari a 0,91. È stato qui utilizzato il beta di 4 aziende quotate quanto più comparabili per profilo di rischio, attività svolta, ambito di riferimento, etc., da cui poter ottenere un beta applicabile al Ramo d'Azienda.

Tasso di attualizzazione (k_e)	
Risk free	1,80%
Market premium	5,50%
beta	0,91
ke	6,82%

2.3. Stima del Valore d'Uso

Considerato il flusso netto normalizzato il valore d'uso è stato stimato pari al valore attuale di una rendita perpetua assumendo i seguenti parametri:

1. Flusso netto normalizzato
2. Tasso di attualizzazione pari a 6,82%
3. Tasso di crescita "g" pari a 0%

Impiegando i parametri valutativi di cui sopra e tenendo conto delle diverse premesse fatte, il metodo finanziario ha condotto ad individuare un valore dell'avviamento del ramo d'azienda pari a Euro 8.496 migliaia.

	€ migliaia
Avviamento Stimato	8.496
<i>In % sulle Masse</i>	<i>2,58%</i>
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	<i>0,59%</i>

Alla data di riferimento del presente Bilancio, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale.

2.4. Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi di cassa e il tasso di attualizzazione, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, specie nell'attuale situazione di difficoltà dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbe pertanto condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente Bilancio.

Per tale motivo si è reso utile effettuare un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare in un'ottica di stress test sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del cost/income ratio tali per cui il valore d'uso sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

Analisi di sensibilità	Parametri limite
Tasso di attualizzazione	29,57%
Cost/income ratio	93,09%

Gli esiti di tali analisi evidenziano un gap tra i valori impiegati ai fini dell'impairment test e i valori limite, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del Passivo

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività per imposte anticipate		
Con impatto a conto economico	5.664	6.226
Con impatto a patrimonio netto	425	967
Totale	6.089	7.193

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
Passività per imposte differite		
Con impatto a conto economico	648	648
Con impatto a patrimonio netto	1.117	72
Totale	1.765	720

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti verso clientela		
Spese di rappresentanza		
Svalutazione partecipazioni		
Titoli e derivati	424	1.071
Costi amministrativi		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	324	295
Attività materiali e immateriali		
Altro	5.341	5.827
Totale	6.089	7.193

Voci / Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela			
Spese di rappresentanza			
Svalutazione partecipazioni			
Titoli e derivati	353	71	424
Costi amministrativi			
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	324		324
Attività materiali e immateriali			
Altro	5.341		5.341
Totale	6.018	71	6.089

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti	648	648
Strumenti finanziari	1.117	72
Immobilizzazioni materiali		
Oneri relativi al personale		
Altro		
Totale	1.765	720

Voci / Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora			
Disinquinamento fiscale			
Titoli e derivati	929	188	1.117
Attività materiali e immateriali	539	109	648
Rettifiche di valore su crediti			
Rilevazione perdite attuariali			
Cartolarizzazioni			
Plusvalenze patrimoniali			
Altro			
Totale	1.468	297	1.765

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	6.226	4.864
2. Aumenti		1.722
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.722
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		1.722
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	562	360
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	562	360
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	562	360
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.664	6.226

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Non applicabile

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	648	629
2 Aumenti		19
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		19
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	648	648

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	967	1.120
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	542	153
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	542	153
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	542	153
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	425	967

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	72	134
2 Aumenti	1.045	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.045	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.045	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		62
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		62
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		62
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	1.117	72

Le imposte differite e la relativa variazione sono attribuibili al portafoglio titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce 130 a) attività fiscali correnti

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per imposte correnti lorde	895	1.450
A1. Acconti IRES	509	1.152
A2. Acconti IRAP	261	263
A3. Altri crediti e ritenute	125	35
B. Compensazione con passività fiscali correnti		
C. Attività per imposte correnti nette	895	1.450

Composizione della voce 80 a) passività fiscali correnti

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Passività per imposte correnti lorde	218	
A1. Debiti tributari IRES		
A2. Debiti tributari IRAP	218	
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
B. Compensazione con attività fiscali correnti		
C. Debiti per imposte correnti nette	218	

Probability Test sulla fiscalità differita

Banca Consulia rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti. Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono. L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Banca Consulia, con riguardo al bilancio 2017, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del "probability test", si è provveduto a:

- individuare le imposte anticipate non qualificate, ossia diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento che, nel caso di Banca Consulia, non sono presenti nel bilancio d'impresa;
- quantificare la redditività futura di Banca Consulia in base al Piano Strategico 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 30.01.2018;
- verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, in base alle proiezioni economico-finanziarie del Piano Strategico.

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2017 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
Partite da regolare per servizi di pagamento	1.928	2.013
Migliorie su beni di terzi	352	367
Crediti per interessi e commissioni da pagare	7.497	7.916
Altre :		
commissioni fatturate da incassare	113	443
anticipi su provvigioni e bonus a consulenti finanziari	230	497
risconti attivi	489	517
altri addebiti alla clientela		
altri importi	11.086	9.280
Totale	21.695	21.033

La voce “Altri Importi” comprende:

- crediti tributari per 5.349 €/migl. imputabili principalmente ad acconti su imposta di bollo e capital gain.
- bonus verso *Financial Advisor*, legati al raggiungimento degli obiettivi concordati con la Banca, che alla data di chiusura dell'esercizio sono maturati ma il cui costo non è attendibilmente determinato, che ammontano a 216 €/migl. Il nuovo schema di contabilizzazione prevede che i bonus vengano rilevati solo nel momento in cui il dato risulti definitivo e non già in fase di maturazione, i bonus ancora contabilizzati in questa voce saranno pertanto girati ad “Immobilizzazioni Immateriali” una volta definitivi.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	100.051	16
2.1 Conti correnti e depositi liberi	51	16
2.2 Depositi vincolati	100.000	
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.		
2.5 Altri debiti		
Totale	100.051	16
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	100.051	16
Fair value - livello 3		
Totale fair value	100.051	16

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non applicabile

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non applicabile

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	216.889	276.242
2. Depositi vincolati	85.603	76.984
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrim.		
5. Altri debiti		120
Totale	302.492	353.346
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	302.492	353.346
Fair value - livello 3		
Totale fair value	302.492	353.346

Si evidenzia che il “fair value” è stato assunto uguale al valore di bilancio dei debiti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non applicabile

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non applicabile

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non applicabile

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.890			9.890	9.864			9.864
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.890			9.890	9.864			9.864
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9.890			9.890	9.864			9.864

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

In data 01/09/2015 Banca Consulia ha emesso un prestito obbligazionario subordinato del valore di 10.000.000 scadenza 01/09/2022 (tasso 4% fisso; Isin IT0005121121).

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non applicabile

Sezione 4 – Passività Finanziarie di Negoziazione – Voce 40

Al 31/12/2017 non risultano presenti passività finanziarie detenute per la negoziazione iscritte in bilancio, pertanto non sono state predisposte le tabelle di Nota Integrativa.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
Somme a disposizione della clientela	91	97
Debiti verso fornitori	7.355	8.892
Creditori per servizio pagamento incassi	7.233	1.807
Debiti verso erario	4.299	2.985
Altre	3.400	1.240
Totale	22.378	15.021

I “Debiti verso fornitori” si riferiscono principalmente a fatture da ricevere per 6.001 €/migl.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
A Esistenze iniziali	973	885
B Aumenti	228	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	119	99
B.2 Altre variazioni	109	1
C Diminuzioni	59	12
C.1 Liquidazioni effettuate	59	12
C.2 Altre variazioni		
D Rimanenze finali	1.142	973
Totale	1.142	973

11.2 Altre informazioni

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

2017	
Basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto	
Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	3,00%
Basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione *	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

* Il tasso di attualizzazione utilizzato è "Iboxx Corporate A con duration 10 +"

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.180	1.072
2.1 controversie legali	1.041	1.072
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	139	
Totale	1.180	1.072

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A Esistenze iniziali		1.072		1.409
B Aumenti		214		242
B.1 Accantonamento dell'esercizio		214		242
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni		106		579
C.1 Utilizzo nell'esercizio		106		551
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
C.2 Altre variazioni				28
D Rimanenze finali		1.180		1.072

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia causa	31/12/2017	31/12/2016
Reclami e controversie clienti	445	509
Reclami e controversie financial advisor	596	563
Altre passività potenziali	139	
Totale	1.180	1.072

Il Fondo Rischi ed Oneri rileva gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

In particolare comprende gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela (€/Migl. 445), le indennità contrattuali dovute ai Financial Advisor (€/Migl. 596), esborsi legati a potenziali sanzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza (€/Migl. 100) e perdite presunte relative a crediti nei confronti di altre controparti (€/Migl. 39).

La voce Fondi per rischi ed oneri al 31/12/2016 è stata riclassificata al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati al 31/12/2017.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 170, 180, e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	88.425.000	88.425.000
Azioni privilegiate		
Azioni proprie		

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	88.425.000	
- interamente liberate	88.425.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	88.425.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	88.425.000	
- interamente liberate	88.425.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Banca Consulia, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad €30.064.500 ed è composto da n. 88.425.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di €0,34.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale

della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, risultano al 31.12.2017 negative per €/Migl. 9.209 (€/Migl. -5.936 al 31.12.2016) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 39 al 31.12.2017 (invariata rispetto al 31.12.2016);
- riserva straordinaria, €/Migl. -14.308 al 31.12.2017 (negativa per €/Migl. 10.706 al 31.12.2016) costituita dalla somma delle perdite degli esercizi precedenti;
- altre riserve non di utili per €/Migl. 673 al 31.12.2017 (invariata rispetto al 31.12.2016) sorte per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi.
- altre riserve, per €/Migl. 1.058 al 31.12.2017 invariate rispetto al 31.12.2016
- riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale, per €/Migl. 3.000
- riserva pagamenti basati su azioni, per €/Migl. 329, relativa al *fair value* delle stock option assegnate a dipendenti e financial advisor in ragione del Piano Stock Option 2015-2017.

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Riserva legale	39	39
2. Riserva straordinaria	(14.308)	(10.706)
3. Riserva disponibile	1.058	1.058
4. Riserva di utili da FTA	612	612
5. Riserve altre da FTA	61	61
6. Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	3.000	3.000
7. Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	329	
Totale	(9.209)	(5.936)

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 del Codice Civile, comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci / Valori	Importo	Quota		Disponibile per :	
		non disponibili	disponibili	distribuzione ai soci	altri utilizzi
Riserve di utile					
Non distribuibili					
Riserva legale (non ha ancora raggiunto il quinto del capitale)					
Soggette a specifico vincolo statutario di legge					
Riserva straordinaria					
Disponibili					
Riserva disponibile					
Riserva di utili da FTA	612	612			
Altre riserve di FTA	61	61			
Altre riserve	1.058	1.058			
Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	3.000	3.000			
Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	329	329			
Non sussistono vincoli alla possibilità di utilizzazione derivanti da disposizioni statutarie					

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2017, non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Banca Consulia.

14.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2017, Banca Consulia non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	500	500
a) Banche		
b) Clientela	500	500
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18	18
a) Banche		
b) Clientela	18	18
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	518	518

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non applicabile.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	252
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	252
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	85.397
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	869.781
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	573.263
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	97.640
2. altri titoli	475.623
c) titoli di terzi depositati presso terzi	625.862
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	296.518
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	20			20	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.123			4.123	4.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	281			281	148
4. Crediti verso banche		493		493	529
5. Crediti verso clientela		367		367	156
6. Attività finanziarie valutate al fair value	168			168	194
7. Derivati di copertura					
8. Altre Attività					
Totale	4.592	860		5.452	5.468

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/forme Tecniche	31/12/2017	31/12/2016
Su attività in valuta costituite da :		
- crediti verso banche	19	9
- crediti verso clientela		1
Totale	19	10

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	(73)			(73)	
2. Debiti verso banche	(29)			(29)	(65)
3. Debiti verso clientela	(826)			(826)	(716)
4. Titoli in circolazione		(427)		(427)	(427)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre Passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(928)	(427)		(1.355)	(1.208)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/forme Tecniche	31/12/2017	31/12/2016
Su passività in valuta costituite da :		
- debiti verso banche	(2)	(2)
- debiti verso clientela	(8)	(25)
Totale	(10)	(27)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	9	8
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37.236	33.532
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	5	9
3. gestioni di portafogli	697	
3.1. individuali	697	
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	55	37
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	40	46
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.013	783
8. attività di consulenza	11.139	9.979
8.1. in materia di investimenti	11.139	9.979
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	24.287	22.678
9.1. gestioni di portafogli	12.563	11.057
9.1.1. individuali	2.209	2.268
9.1.2. collettive	10.354	8.789
9.2. prodotti assicurativi	11.722	11.610
9.3. altri prodotti	2	11
d) servizi di incasso e pagamento	74	47
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	147	10
j) altri servizi	182	124
Totale	37.648	33.721

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli:	1.770	877
1. gestioni di portafogli	697	
2. collocamento di titoli		2
3. servizi e prodotti di terzi	1.073	875
b) offerta fuori sede:	24.327	21.847
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	40	44
3. servizi e prodotti di terzi	24.287	21.803
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(24.470)	(22.352)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(344)	(253)
2. Negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strum. finanz., prodotti e servizi	(24.126)	(22.099)
d) Servizi di incasso e pagamento	(119)	(119)
e) Altri servizi	(417)	(452)
Totale	(25.006)	(22.923)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.i.c.r.	Dividendi	Proventi da quote di O.i.c.r.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	349		168	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	349		168	

Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	31/12/2017				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	4	106		(74)	36
1.1 Titoli di debito	4	43		0	47
1.2 Titoli di capitale		7		(9)	(2)
1.3 Quote di O.i.c.r.				(65)	
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		56			56
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		106		(74)	36

Operazioni/componenti reddituali	31/12/2016				
	Plusvalenze (a)	Uti da negoiazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoiazione (d)	Risultato netto [(a+b)- (c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione		52		(5)	47
1.1 Titoli di debito				(5)	(5)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		52			52
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		52		(5)	47

Sezione 6 – Uti (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Uti (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Uti	Perdite	Risultato netto	Uti	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.789	(459)	4.330	4.341	(701)	3.640
3.1 Titoli di debito	4.591	(459)	4.132	4.291	(380)	3.911
3.2 Titoli di capitale	3		3			
3.3 Quote di O.i.c.r.	195		195	50	(321)	(271)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	4.789	(459)	4.330	4.341	(701)	3.640
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusval. (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)- (c+d)]
1. Attività finanziarie	1.086				1.086
1.1 Titoli di debito	1.086				1.086
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale			0		1.086

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazio ni	Altre		a	b	a	b		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito		(28)						(28)	(14)
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito		(28) (28)						(28) (28)	(14) (14)
C. Totale		(28)						(28)	(14)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non applicabile

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non applicabile

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale Dipendente	(9.483)	(8.143)
a) salari e stipendi	(6.889)	(5.743)
b) oneri sociali	(1.524)	(1.389)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(45)	(45)
e) accantonam. trattamento fine rapporto personale	(358)	(309)
f) accantonam. f.do trattam. quiescenza e simili :		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari	(166)	(137)
- a contribuzione definita	(166)	(137)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(160)	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(341)	(520)
2) Altro personale in attività	(19)	(42)
3) Amministratori e sindaci	(630)	(628)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese dip. di terzi distaccati presso la società		
Totale	(10.132)	(8.813)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente	107	91
a) Dirigenti	8	8
b) Quadri direttivi	55	39
- di cui : 3° e 4° livello	38	27
c) Restante personale dipendente	44	44
Altro personale	3	2
Totale	110	93

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Non applicabile

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia spese/valori	31/12/2017	31/12/2016
Ticket mensa	(95)	(95)
Fitti su immobili a dipendenti	(15)	(30)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(120)	(124)
Altri	(110)	(271)
Totale	(340)	(520)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	(83)	(89)
Materiale vario ufficio	(129)	(121)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(126)	(135)
Trasporto e viaggio	(339)	(162)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(581)	(564)
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(2.197)	(2.112)
Vigilanza	(9)	(17)
Pulizia	(139)	(104)
Spese per servizi professionali	(1.621)	(2.698)
Fitti di immobili	(1.943)	(1.980)
Canoni di locazione macchine e software	(692)	(435)
Spese per manutenzione mobili e impianti	(87)	(148)
Premi di assicurazione	(578)	(583)
Abbonamenti	(30)	(143)
Contributi associativi	(319)	(350)
Spese per informazioni e visure	(16)	(55)
Pubblicità e rappresentanza	(320)	(265)
Altre spese	(25)	(218)
Totale	(9.234)	(10.179)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti netti	(352)	138	(214)	(243)
Totale	(352)	138	(214)	(243)

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela; le riattribuzioni includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	31/12/2017			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(208)			(208)
A.1 Di proprietà	(208)			(208)
- Ad uso funzionale	(208)			(208)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(208)			(208)

Attività/componente reddituale	31/12/2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(228)			(228)
A.1 Di proprietà	(228)			(228)
- Ad uso funzionale	(228)			(228)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(228)			(228)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	31/12/2017			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(1.210)			(1.210)
A.1 Di proprietà	(1.210)			(1.210)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(1.210)			(1.210)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.210)			(1.210)

Attività/componente reddituale	31/12/2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(2.098)			(2.098)
A.1 Di proprietà	(2.098)			(2.098)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(2.098)			(2.098)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.098)			(2.098)

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono ripartiti come segue

- €/Migl 268 su Software (31.12.2016 €/Migl 428);
- €/Migl 942 su Bonus erogati ai *Financial Advisor* (31.12.2016 €/Migl 1.670).

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Ammortamenti migliorie di beni di terzi	(154)	(131)
Definizione controversie e reclami	(211)	(44)
Sopravvenienze passive	(113)	(377)
Altri oneri	(31)	(28)
Totale	(509)	(580)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	221	231
Recupero spese diverse	322	273
Altri proventi	183	370
Totale	726	874

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -
Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	(218)	
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(562)	1.362
5. Variazione delle imposte differite		(19)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(780)	1.343

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/valori	31/12/2017	31/12/2016
Onere fiscale teorico IRES	(444)	1.360
<u>Ricavi detassati :</u>		
dividendi		
utili da cessione partecipazioni (regime "Pex")		
altri	443	209
irap deducibile		
<u>Costi indeducibili :</u>		
valutazione titoli AFS	(104)	(38)
altri costi non deducibili	(89)	(247)
pro rata interessi passivi ed art. 96 tuir		
fiscalità anticipata esercizi precedenti	(368)	70
Onere fiscale effettivo	(562)	1.354

Componenti reddituali/valori	31/12/2017	31/12/2016
Onere fiscale teorico IRAP	(1.255)	0
<u>Ricavi detassati :</u>		
50 % dividendi	0	
<u>Costi indeducibili :</u>		
costi indeducibili	471	
pro rata interessi passivi art. 6 D.Lgs 446/97	0	
10% spese amministrative	463	
10% ammortamenti	71	
fiscalità anticipata esercizi precedenti	0	(11)
altre	(35)	
fiscalità anticipata valutazione AFS	67	
Onere fiscale effettivo	(218)	(11)

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2017	31/12/2016
Numero di azioni	88.425.000	88.425.000

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'“utile per azione” definito come EPS “earning per share” che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- “EPS base” calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.
- “EPS diluito” calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile per azione €	0,01076	-0,04073

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.731	(780)	951
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(92)		(92)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.802	(1.588)	3.214
	a) variazioni di fair value	(1.667)	551	(1.116)
	b) rigiro a conto economico	6.469	(2.139)	4.330
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	6.469	(2.139)	4.330
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.710	(1.588)	3.122
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	6.441	(2.368)	4.073

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni aggiuntive" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2017 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari senior plain vanilla, non sono detenute posizioni subordinate. Quasi il 70% del Banking Book è investito in titoli governativi di paesi membri UE, *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari complessivi ammontano a circa € 75 milioni (esclusa la Riserva Obbligatoria), di cui € 55 mln depositati in conto HAM (Home Accounting Module) presso la Banca d'Italia. I restanti € 20 mln sono costituiti unicamente da impieghi "a vista" con altri istituti di credito italiani.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti lombard, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 30,5 mln	€ 23,7 mln	€ 46,1 mln
Società/enti	€ 10,5 mln	€ 4,1 mln	€ 15,9 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a € 1,9 mln, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (€ 0,23 mln).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto.

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia dell'esposizione (natura della controparte,

caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare il Risk Weighted Assets (RWA). Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da una ECAI (Moody's).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo "look through" del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa, subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					287.307	287.307
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					15.129	15.129
3. Crediti verso banche					22.825	22.825
4. Crediti verso clientela					29.245	29.245
5. Attività finanziarie valutate al fair value					23.535	23.535
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2017					378.041	378.041
31/12/2016					365.978	365.978

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				287.307		287.307	287.307
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				15.129		15.129	15.129
3. Crediti verso banche				22.825		22.825	22.825
4. Crediti verso clientela				29.287	(42)	29.245	29.245
5. Attività finanziarie valutate al fair value				23.535		23.535	23.535
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
31/12/2017				378.083	(42)	378.041	378.041
31/12/2016	1.520	(1.060)		365.532	(14)	365.518	365.978

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni Per Cassa								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					65.554			65.554
Totale A					65.554			65.554
B. Esposizioni Fuori Bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B								
Totale A+B					65.554			65.554

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni Per Cassa								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					295.327		(42)	295.285
Totale A					295.327		(42)	295.285
B. Esposizioni Fuori Bilancio								
a) Deteriorate					518			518
b) Non deteriorate								
Totale B					518			518
Totale A+B					295.845		(42)	295.803

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	25.173			24.333	840
- di cui deteriorate					
1.2 parzialmente garantite					
- di cui deteriorate					
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	518			518	0
- di cui deteriorate					
2.2 parzialmente garantite					
- di cui deteriorate					

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma			
	CIn	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1 totalmente garantite									25.173
- di cui deteriorate									
1.2 parzialmente garantite									518
- di cui deteriorate									
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:									
2.1 totalmente garantite									518
- di cui deteriorate									
2.2 parzialmente garantite									518
- di cui deteriorate									

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
- di cui: esp. oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili																		
- di cui: esp. oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																		
- di cui: esp. oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	242.082						19.590		12				9.749		28	23.863		2
- di cui: esp. oggetto di concessioni																		
Totale A	242.082						19.590		12				9.749		28	23.863		2
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																518		
B.4 Esposizioni non deteriorate																		
Totale B																518		
Totale (A + B) 2017	242.082						19.590		12				9.749		28	24.381		2
Totale (A + B) 2016	250.419						18.523		11				8.148		1	12.919		2

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizione scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	198.267	42	97.018		0		0			
Totale A	198.267	42	97.018		0		0			
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	518									
Totale B	518									
Totale (A + B) 2017	198.785	42	97.018		0		0			
Totale (A + B) 2016	152.785	14	136.695		529					

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)

Esposizione / aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.236		9.827		492					
Totale A	55.236		9.827		492					
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 2017	55.236		9.827		492					
Totale (A + B) 2016	54.935		9.274				2.028			

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l’informativa relativa ai “grandi rischi” come da normativa prevista da Banca d’Italia Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l’esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

L’informativa sui grandi rischi, è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

	31/12/2017	31/12/2016
Ammontare (valore di bilancio)	324.253	242.026
Ammontare (ponderato)	97.197	87.192
Numero	16	14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l’anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA’ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA’ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l’anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di Denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa						502		
1.1 Titoli di debito						502		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						502		
1.2 Finanziamenti e banche								
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di Denominazione: Altre Valute

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti e banche 1.3 Finanziamenti e clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte		26 13 13						

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di Banking Book assume particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consulia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli assets della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità
- Indici azionari
- I tassi di cambio

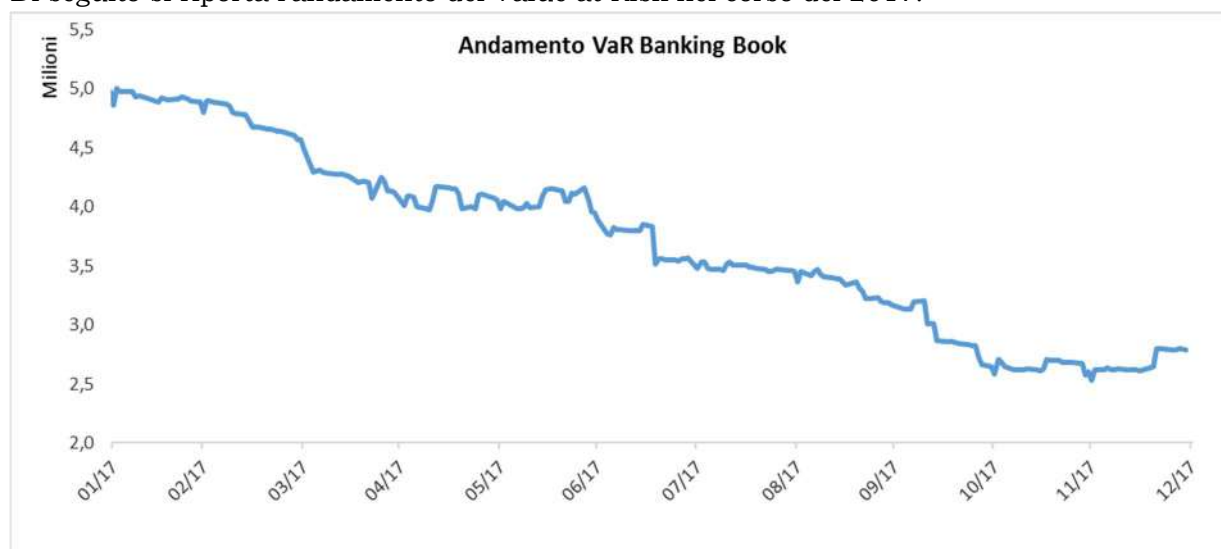
In particolare nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

- Limite di stock: massima esposizione complessiva;
- Limite di Value at Risk;
- Limite di concentrazione per emittente/single name;
- Limite di duration

Il Value at risk, utilizzato a fini gestionali, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale. Il modello utilizzato da Banca Consulia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio, viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

Di seguito si riporta l'andamento del Value at Risk nel corso del 2017.



Il Var medio si è attestato a € 3,8 mln, registrando un minimo di € 2,5 mln ed un massimo di € 5,1 mln.

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive in termini di "velocità di repricing", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consulia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del Banking Book e dagli affidamenti lombard con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua circa 6 anni).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al Banking Book della Banca, basati su shift paralleli della curva tassi rispettivamente di +/- 100 e +/- 200 basis point.

A fine anno il rischio tasso Banking Book, con shock di 200 bp, è inferiore al limite normativo (20% dei Fondi Propri) e all'interno della soglia RAF.

B. Attività di copertura del fair value

Al momento la Banca non svolge attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al momento la Banca non svolge attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di Denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	48.018	39.821	145.357	5.095	42.038	74.731	2.946	
1.1 Titoli di debito		37.098	145.357	5.095	42.038	74.731	2.946	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		37.098	145.357	5.095	42.038	74.731	2.946	
1.2 Finanziamenti e banche	18.773	2.723						
1.3 Finanziamenti e clientela	29.245							
- c/c	29.135							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	110							
2. Passività per cassa	315.613	10.218	45.106	9.669	30.500			
2.1 Debiti verso clientela	215.562	10.218	45.106	9.669	20.610			
- c/c	215.562	10.218	45.106	9.669	20.610			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	100.051							
- c/c								
- altri debiti	100.051							
2.3 Titoli di debito					9.890			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					9.890			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di Denominazione: Altre Valute

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.330	1.002						
1.1 Titoli di debito		1.002						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.002						
1.2 Finanziamenti e banche	1.329							
1.3 Finanziamenti e clientela	1							
- c/c	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.328							
2.1 Debiti verso clientela	1.328							
- c/c	1.328							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione su cambi è ridotta ad un'unica posizione obbligazionaria in dollari americani detenuta nel portafoglio Available for Sale (nominale pari a \$ 1 mln).

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Peso Messico	Dollaro Australia	Altre Valute
A. Attività finanziarie	2.159	90	40	24	5	12
A.1 Titoli di debito	1.002					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.157	90	40	24	5	12
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0		0	0
A.5 Altre Attività finanziarie		0				
B. Altre Attività						
C. Passività finanziarie	1.156	83	41	39	5	4
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.156	83	41	39	5	4
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre Passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe			13			
+ Posizioni corte			13			
Totale Attività	2.159	90	53	24	5	12
Totale Passività	1.156	83	54	39	5	4
Sbilancio	1.003	7	(1)	(15)	0	8

L'esposizione della Banca al rischio di cambio risulta essere trascurabile. Conseguentemente la Banca non si è dotata di modelli per l'analisi di sensibilità.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermi nata
A. Attività per cassa	65.679	16	14	112	915	11.534	7.524	76.140	204.000	2.662
A.1 Titoli di Stato				112	788	984	2.203	58.000	171.000	
A.2 Altri titoli di debito		16	14		127	10.550	5.321	18.140	33.000	0
A.3 Quote O.i.c.r.	17.705									
A.4 Finanziamenti	47.974				0					2.662
- banche	18.687									2.662
- clientela	29.287									
B. Passività per cassa	215.565		5.600	2.775	101.855	44.796	9.846	30.238		
B.1 Depositi e conti correnti	215.565		5.600	2.775	1.755	44.696	9.646	20.238		
- banche										
- clientela	215.565		5.600	2.775	1.755	44.696	9.646	20.238		
B.2 Titoli di debito					100	100	200	10.000		
B.3 Altre passività					100.000					
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE VALUTE RESIDUALI

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indetermi nata
A. Attività per cassa	1.334			3		3	6		1.084	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				3		3	6		1.084	
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	1.334									
- banche	1.334									
- clientela										
B. Passività per cassa	1.323									
B.1 Depositi e conti correnti	1.323									
- banche										
- clientela	1.323									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio		26								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		26								
- posizioni lunghe		13								
- posizioni corte		13								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche finalizzate alla definizione del dimensionamento ottimale dello stesso e ad assicurare che lo stesso nonché i ratio relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	30.065	30.065
2. Sovrapprezzi di emissione	4.950	4.950
3. Riserve	(9.209)	(5.936)
- di utili	(9.209)	(5.936)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(9.209)	(5.936)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.281	(1.841)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.403	(1.811)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(122)	(30)
- Quote delle ris. da valutazione rel. alle partecipate valutate al patr. netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	951	(3.602)
Totale	28.038	23.636

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.151	765	75	1.871
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.i.c.r.	110	93	71	86
4. Finanziamenti				
Totale	2.261	858	146	1.957

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci\valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.796)		(15)	
2. Variazioni positive	3.907		75	
2.1 Incrementi di fair value	2.598		75	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.309		0	
- da deterioramento				
- da realizzo	1.309		0	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	441		327	
3.1 Riduzioni di fair value	376		299	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	65		28	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.670		(267)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci\valori	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(30)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	13
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	(105)
4. Rimanenze finali	(122)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea3).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l’approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea 2”, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea3 ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora fondi propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea3 prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

In conformità alla nuova normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2017, nonché dei cosiddetti “filtri prudenziali” e delle rettifiche regolamentari.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali:

avviamento e altre attività immateriali;

- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura, ma non derivanti da differenze temporanee
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario

Queste ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Consulia le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (Oci).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Per Banca Consulia non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione). Banca Consulia nel corso del 2015 ha emesso un bond subordinato del valore nominale di €10.000.000 con una durata di 7 anni.

I livelli di capitale indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti minimi previsti dalla CRR:

- il CET1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il TIER1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le 'Guidelines on common SREP', la Banca d'Italia - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) - può inoltre richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

TABELLA DEI FONDI PROPRI (valori in Euro)	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.086.864
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(60.218)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	26.026.646
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.078.948
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	808.368
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	17.756.066
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.235.004
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(6.681)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	9.228.322
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	26.984.388

Sulla base dell'Articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, Banca Consulia, ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca per quanto riguarda il rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia ha determinato, a conclusione dello SREP 2016, il capitale che Banca Consulia – a livello consolidato – dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, in rapporto alla propria esposizione complessiva ai rischi, ai sensi della vigente regolamentazione. Si comunica che i livelli richiesti sono ampiamente superati sia a livello individuale, sia a livello consolidato.

Per quanto riguarda le metodologie di calcolo dei coefficienti prudenziali, si ribadisce quanto già detto per il patrimonio di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	467.123	399.761	102.878	105.143
1.	Metodologia standardizzata	467.123	399.761	102.878	105.143
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			8.230	8.411
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischio di mercato				
1.	Metodologia standard			148	97
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo				
1.	Metodo base			2.378	2.132
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			10.756	10.641
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			133.578	133.011
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			13,29%	13,35%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			13,29%	13,35%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,20%	20,78%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società, che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione di anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico. Si precisa che non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo.

	31/12/2017	31/12/2016
Consiglio di Amministrazione		
- competenze	489	476
Collegio Sindacale		
- competenze	141	131
	630	607

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Banca Consulia individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Nozione di parte correlata per Banca Consulia

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate. Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- Capital Shuttle detiene il controllo con una partecipazione pari al 83,82% nel capitale della Banca
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

Parte correlata	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie concesse	Garanzie ricevuti
Impresa controllante						
Capital Shuttle S.p.A.		(4.090)	(20)	10		
Altre parti correlate	1.144	(4.082)	(5.236)	2.069		

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le “riserve” (voce 160 del passivo). Il relativo costo è rilevato nelle Commissioni Passive per le stock option assegnate a Financial Advisor (€/Migl. 169) e nella voce Spese per il Personale per le stock option assegnate a dipendenti (€/Migl. 160). Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla Gestione.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

a. Strumenti in circolazione

In data 29 aprile 2016, l'assemblea straordinaria di Banca Consulia S.p.A (già Banca IPIBI Financial Advisory Spa), ha approvato un Piano di Stock Option valevole per gli anni 2015, 2016 e 2017 (il “Piano”).

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita nell'arco del triennio indicato di un massimo di n. 1.650.000 opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni di nuova emissione della Banca.

Il Piano di Stock Option di Banca Consulia ha, infatti, l'obiettivo di identificare uno strumento di incentivazione e fidelizzazione del personale dipendente, dei collaboratori in struttura e dei Financial Advisor della Banca tramite incentivi che hanno lo scopo di remunerare i contributi alla crescita di medio-lungo periodo, la profittabilità e lo sviluppo della Banca, mantenendo il focus sulla reputazione e la sostenibilità complessiva, che contribuisce al raggiungimento della mission della stessa Banca nel corso del tempo.

Si tratta di un Piano basato sulla Politica di Remunerazione e Incentivazione adottata in ciascun esercizio. Le opzioni sono promesse in ciascun anno e garantiscono il diritto ai beneficiari di sottoscrivere a pagamento, dopo i 3 anni ed entro i 5 anni dal momento della promessa, azioni della Banca ad un prezzo definito al momento della promessa dei diritti (prezzo di esercizio – Strike Price) e fissato al valore opportunamente individuato.

b. Piano di Stock Option

Stock Option 2015/2016:

Piano non attivato (entry gate non superati)

Stock Option 2017:

o In data 20 febbraio 2018 il CdA di Banca Consulia ha assegnato le opzioni relative all'anno 2017 ad un prezzo di esercizio pari a 0,87 Euro, determinato secondo i criteri stabiliti dal regolamento.

o In caso di performance adeguate e rispetto dei requisiti patrimoniali, le opzioni vengono attribuite ed ha inizio il periodo di Vesting che si conclude con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 da parte dell'Assemblea. Le Opzioni sono effettivamente esercitabili se, alla chiusura del periodo di Vesting, Banca Consulia soddisferà i requisiti patrimoniali tempo per tempo definiti nell'ambito del RAF (Condizione di Malus da verificarsi al 31/12/2020), oltre alla verifica della presenza del

Beneficiario in Banca e la verifica del rispetto delle regole e delle procedure interne della Banca (come già evidenziato).

o Il Periodo di Esercizio indica il periodo previsto dal Piano a partire dall'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 da parte dell'Assemblea dei Soci ed entro il 31/12/2022 in cui le Opzioni esercitabili potranno essere effettivamente esercitate.

Le Opzioni sono nominative e non cedibili, non saranno dematerializzate e attribuiscono a ciascun Beneficiario il diritto di acquistare, secondo le modalità e nei termini previsti, n.1 azione di Banca Consulia ogni n.1 Opzione attribuita.

b. Modello di valutazione

Per la stima del valore equo è stato adottato un modello binomiale come previsto dal regolamento. Il fair value alla data di assegnazione è pari a 0,21 Euro per opzione.

L'eventuale impatto sulla remunerazione riferita all'anno corrente verrà confermato in sede di approvazione del bilancio di esercizio del medesimo anno, qualora saranno superati gli entry gate.

Il fair value conseguente è di €/Migl. 329 in relazione alle n. 1.567.222 opzioni assegnate.

Il Piano è conforme alle disposizioni normative vigenti in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione fornite da Banca d'Italia, rispetta le linee guida emanate dalla European Banking Authority ed è sviluppato in coerenza con le previsioni statutarie tempo per tempo vigenti.

L'obiettivo è allineare gli interessi dei beneficiari agli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore di lungo termine, l'apprezzamento del titolo e, nel contempo, motivare e fidelizzare tutti i collaboratori della Banca.

L'attivazione del Piano è stata approvata dall'Assemblea dei Soci del progetto di aumento di capitale ad esso dedicato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di mercato	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali						
B. Aumenti	1.567.222					
B.1 Nuove emissioni	1.567.222	0,87	31/12/2022			
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate						
C.2 Esercitate						
C.3 Scadute						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.567.222	0,87	31/12/2022			
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Altre informazioni

Criteri di assegnazione e calcolo stock option assegnabili 2017

Il regolamento prevede un'assegnazione annua massima di 1.650.000 stock option, di cui :

- 2/3 alla Rete Commerciale (inclusi Private Banker dipendenti)
- 1/3 ai dipendenti

Stock option assegnabili :

- Financial Advisor (1) n. 687.697
- Manager (2) n. 329.525
- Dipendenti n. 550.000

(1) Non include i Financial Advisor con ruolo manageriale (Vice Direttori Commerciale, Responsabile Territoriale, Direttore di Filiale). Include i Private Banker dipendenti

(2) Includono Vice Direttori Commerciale, Responsabile Territoriale, Direttore di Filiale

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D'Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/migl.)
Revisione legale dei conti	PWC SpA	85

I dati sono da considerarsi IVA e spese esclusi

Relazione del collegio sindacale

BANCA CONSULIA SPA

Relazione del Collegio Sindacale per l'anno 2017 ai sensi dell'art 153 del D. Lgs 58/1998 e dell'art 2429 c.c.

All'Assemblea degli Azionisti della Società Banca Consulia Spa

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art.153 del D. Lgs del 24.02.1998 n.58 e dell'art. 2429 C.C., vi riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2017.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Consulia Spa al 31.12.2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società in data 20.03.2018.

Detti documenti sono stati tutti regolarmente e tempestivamente trasmessi al Collegio Sindacale.

Il bilancio d'esercizio di Banca Consulia Spa al 31.12.2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard (IAS e IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla commissione europea ed in vigore alla data di predisposizione del bilancio. L'applicazione degli IAS IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd framework) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato inoltre redatto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportati nella circolare di Banca d'Italia n.262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni, ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Con riferimento all'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare a operare normalmente.

I dati relativi al bilancio d'esercizio al 31.12.2017, che presenta un utile ante imposte di euro 1.731.176,00 ed un utile netto di euro 951.483,00 sono così rappresentati in sintesi:

STATO PATRIMONIALE

TOTALE dell'ATTIVO	467.155.018
PASSIVITA' e FONDI	(439.116.671)
CAPITALE e RISERVE	(27.086.846)

UTILE d'ESERCIZIO	951.483
=====	

Il risultato d'esercizio trova corrispondenza nelle seguenti voci significative del:

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERESSE	4.097.116
COMMISSIONI NETTE	12.642.809
DIVIDENDI e RISULTATO NETTO DELLA ATTIVITA' FINANZIARIA	5.800.745
	<hr/>
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	22.540.670
	<hr/>
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	(28.125)
	<hr/>
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	22.512.545
	<hr/>
SPESE PER IL PERSONALE	(10.132.196)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(9.233.865)
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI. ED IMMATERIALI	(1.417.596)
	<hr/>
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(20.783.657)
	<hr/>
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(214.254)
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	216.542
	<hr/>
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO delle IMPOSTE	1.731.176
	<hr/>
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(779.693)
	<hr/>
UTILE D'ESERCIZIO	951.483
	<hr/>

VENGONO FORNITI ANCHE I SEGUENTI INDICATORI PATRIMONIALI:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 Ratio)	13,29%
- Tier 1 Ratio	13,29%
- Total Capital Ratio	20,20%

Nell'esercizio teste concluso, è stato completato il distacco da Veneto Banca Spa attraverso l'acquisto, perfezionatosi in data 22.06.2017, da parte della controllante Capital Shuttle Spa dell'intera partecipazione azionaria ancora detenuta da Veneto Banca Spa in Banca Consulia Spa pari a circa il 25,5% del capitale sociale. A seguito di tale transazione, Capital Shuttle Spa ha incrementato la propria partecipazione nel capitale di Banca Consulia Spa che al 31.12.2017 è pari all'83,82%.

La controllante Capital Shuttle Spa non esercita comunque funzione di "direzione e coordinamento" e non si qualifica come capogruppo ai sensi della normativa vigente.

Ricordiamo che l'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale sono stati nominati con Assemblea del 02.04.2015; Al Collegio Sindacale è stata anche attribuita la funzione di Organo di Vigilanza (ODV).

Tutte le cariche sociali cesseranno pertanto con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2017.

Per quanto attiene i compiti di revisione legale ricordiamo che, a norma del D.Lgs 58/98, essi sono affidati alla società PricewaterhouseCoopers Spa (di seguito PWC SPA) nominata dall'Assemblea del 13.04.2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020 alle cui relazioni, emesse senza rilievi e senza riscontrare incoerenze significative, vi rinviamo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di Vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo presente le indicazioni fornite dalle autorità di Vigilanza e secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs del 27.01.2010 n. 39 per gli enti di interesse pubblico qual è la Vostra società, il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale e pertanto, nel corso dell'esercizio sono state svolte le attività di verifica demandate allo stesso ai sensi dell'art 19 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti e della società di revisione.

Ricordiamo che Banca Consulia Spa è iscritta all'albo delle banche al numero 5453 ed è aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi.

Vi segnaliamo che:

- 1- L'attività di verifica periodica del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017 ha dato luogo a numero 28 riunioni e a numero 6 riunioni ODV. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a una Assemblea dei soci e a numero 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno gli Amministratori hanno tempestivamente informato il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Per quanto di propria competenza il Collegio ha verificato che le operazioni deliberate e poste in essere dalla società fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto dalle deliberazioni assunte dall'Assemblea e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità aziendale.

- 2- Nell'esercizio non sono state condotte operazioni da ritenersi atipiche comprese quelle con parti correlate. Delle operazioni condotte con parti correlate viene data informativa nella Nota Integrativa e nella relazione della gestione del Consiglio di Amministrazione alle quali il Collegio rinvia. Si precisa comunque che i rapporti intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e sono concluse a condizioni di mercato così come regolamentate dall'apposita "policy" approvata dal Consiglio di Amministrazione.
- 3- Nella propria relazione gli Amministratori vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio avente contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Da parte nostra riteniamo che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Per completezza di informativa si precisa comunque che:

- in data 22.02.2017 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo, ai sensi dell'art.54 D.Lgs 385/93 che si è concluso in data 01.06.2017. In data 26.09.2017 è stato presentato al CdA della Banca il rapporto ispettivo. Il CdA in data 13.11.2017 ha predisposto e approvato le risposte alle controdeduzioni ai rilievi del rapporto ispettivo ed ha inviato alla vigilanza il 17.11.2017, unitamente ad un dettagliato action plan

che ha individuato azioni specifiche e tempestive tese al superamento delle osservazioni evidenziate nel rapporto ispettivo.

Per completezza di informativa la Banca d'Italia ha condotto l'attività ispettiva anche per conto di CONSOB.

Banca Consulia ha continuato, come dettagliatamente indicato nella relazione del CdA il percorso di rafforzamento della compagine manageriale e del sistema di controlli.

In merito alle funzioni aziendali di controllo si evidenzia in particolare:

- o È stato nominato un nuovo responsabile della funzione risk management
- o È stata nominata una nuova responsabile della funzione compliance
- o È stata nominata una nuova responsabile della funzione antiriciclaggio
- o La funzione internal audit è stata rafforzata con l'inserimento di una risorsa aggiuntiva.

Il CdA ha altresì ritenuto opportuno, tenuto conto del mercato in continua evoluzione e dei risultati raggiunti dalla banca di aggiornare il suo piano triennale, approvando nel mese di dicembre 2017 il nuovo piano strategico 2018-2020.

- in data 28.02.2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto di aumento di capitale sociale a pagamento in denaro sino all'importo massimo di euro 10.021.500,00 mediante emissione di massimo numero 29.475.000 nuove azioni ordinarie ed aventi godimento regolare ad un prezzo pari al valore nominale, senza sovrapprezzo, di euro 0,34 per azione ciascuna da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie in rapporto massimo di una nuova azione ogni 3 possedute da eseguirsi entro il 31.12.2017 in forma scindibile prevedendo che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il 31.12.2017, il capitale sociale si intenderà aumentato di importo pari alla sottoscrizione raccolte.

Tale aumento, sospeso come da normativa vigente con l'inizio dell'accertamento ispettivo avviato dalla Banca d'Italia, è stato ripreso alla conclusione di detto accertamento e sarà sottoposto all'assemblea straordinaria degli azionisti per l'approvazione, una volta completato il processo autorizzativo previsto dalla normativa.

- 4- Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e non ha ricevuto esposti da parte di terzi.
- 5- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato agli Amministratori né pareri né osservazioni ai sensi di legge;
- 6- Il Consiglio di Amministrazione informa in dettaglio, nella propria relazione a cui vi rinviamo in merito ai corrispettivi corrisposti nel corso dell'esercizio 2017 alla società di revisione PWC Spa.

Il Collegio Sindacale dà atto che la società di revisione ai sensi dell'art 17 comma 9 lett a del D.Lgs 39/2010 ha comunicato che nel corso del 2017 sono stati forniti a Banca Consulia unicamente i servizi di revisione.

Per completezza di informativa si fa presente che PWC SPA per l'attività di revisione ha percepito un compenso di euro 85.000,00 Iva e spese escluse.

La società di revisione ha confermato al comitato per il controllo interno e alla "revisione contabile" che nel periodo compreso fra il 01.01.2017 e la data in cui è stata rilasciata la sua esposta comunicazione (06.04.2018) non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o causa di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni attuative;

- 7- Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni e incontri con l'alta direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali ed in particolare alla luce del rapporto ispettivo notificato dalla Banca d'Italia e all'attività attuata da Banca Consulia Spa al fine di rimediare alle criticità emerse.

Sono continuamente monitorate le funzioni internalizzate a seguito del distacco da Veneto Banca Spa al fine di renderle totalmente autonome ed idonee con la normativa inerente l'attività bancaria.

Il Collegio ha altresì accertato il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti per la Vostra società.

Il Collegio ha manifestato anche la propria raccomandazione di continuare nel costante presidio delle attività esternalizzate e del rispetto da parte degli outsource degli accordi sottoscritti al fine di coniugare i processi di esternalizzazione con il controllo delle funzioni esternalizzate.

La raccomandazione di continuare e rafforzare il presidio delle attività è stata anche indirizzata alle funzioni internalizzate.

Con riferimento al più generale processo di adeguamento normativo, il Collegio Sindacale osserva quanto segue:

- Banca Consulia Spa ha affidato e continua ad affidare, ad una struttura esterna di adeguato profilo, l'aggiornamento costante del "modello di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati" (ai sensi del decreto legislativo 231/01) in modo tale da adeguarlo alle nuove esigenze sia normative che di struttura aziendale;
- nell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto anche riunioni nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, nominando segretario fisso della funzione l'estensore del nuovo modello ex D. Lgs 231/01. Si dà atto che è proseguita l'attività di formazione del personale dipendente, comprese le funzioni apicali, nonché quella dei financial advisor per i quali è stata erogata specifica formazione in aula e in e-learning anche ai fini della normativa Antiriciclaggio;

Ad esito dell'attività sinteticamente illustrata e dato atto dei continui progressi del processo di adeguamento del sistema organizzativo alle mutate esigenze della Banca il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa presenti ancora alcune aree che necessitano di ulteriori miglioramenti peraltro già discussi con le funzioni aziendali competenti ed in via di realizzazione.

- 8- Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso periodici e frequenti incontri con i responsabili delle funzioni di: Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit, per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate anche ai fini di un'informativa periodica in relazione alle attività di monitoraggio dei rischi aziendali e dei suoi esiti tutt'ora sotto esame.

Con riferimento all'attività di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale dall'art.19 del D. Lgs 27.01.2010 n.39, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile si dà atto:

- di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria;
- di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- di aver ottenuto dalla società di revisione PWC spa il piano di revisione 2017 avente per oggetto il bilancio di esercizio e di essersi confrontato con i controlli eseguiti e risultati ottenuti;
- di aver ricevuto la relazione sulle "questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" emerse in sede di revisione legale di cui all'art 19 D. Lgs 39/2010 e dell'art 10 del regolamento (UE) 537/2014. In tale relazione si dà atto che non sono emerse differenze di revisione il cui impatto complessivo è ritenuto dal revisore rilevante per il bilancio

d'esercizio, nè sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere riportate nella presente relazione.

- di aver vigilato sull'indipendenza della società di revisione;

9- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi periodica dei risultati di lavoro svolto dalla società di revisione.

10- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione PWC SPA nell'ambito dei quali sono state scambiate tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti così come previsto dall'art 150 comma 3 D. Lgs 58/98. Nell'ambito dei predetti rapporti non sono stati portati all'attenzione del Collegio Sindacale aspetti tali da dover essere segnalati all'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale da atto di aver ottenuto dalla società di revisione PWC SPA informazioni in relazione all'attività svolta sul bilancio di esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, la nostra attività si è limitata alla vigilanza sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge in termini di informazione e struttura.

A tale riguardo riteniamo opportuno segnalare solo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art 2423 comma 4 c.c. e che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

11- Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di corporate governance adottato da Banca Consulia Spa.

Al riguardo si sottolinea quanto segue:

- Il Consiglio di Amministrazione annovera tra i propri componenti numero 2 consiglieri qualificati come indipendenti;
- La società ha adottato la "policy" per le operazioni con parti correlate.

12- Nel corso dell'esercizio la Banca non ha acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, nè possiede alla data del 31.12.2017 azioni proprie nè azioni della controllante.

13- In data 29.04.2016 l'assemblea straordinaria di Banca Consulia Spa ha approvato un piano di stock option valevole per gli anni 2015/2016/ 2017. Il piano prevede l'assegnazione gratuita nell'arco del triennio indicato di un massimo di 1.650.000 opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni di nuova emissione della Banca con l'obiettivo di identificare uno strumento di incentivazione e fidelizzazione del personale dipendente, dei collaboratori in struttura e dei financial advisors della Banca, il tutto come meglio descritto nella nota integrativa che accompagna il bilancio chiuso al 31.12.2017.

In data 20.02.2018 il CdA di banca Consulia ha assegnato le opzioni relative all'anno 2017 ad un prezzo di esercizio pari a 0,87 euro determinato secondo i criteri stabiliti dal regolamento.

Il costo di tale operazione è regolarmente confluito a conto economico.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, così come descritta nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

Ad esito di quanto riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organi di controllo contabile - risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio - tenuto anche conto del livello cautelativo dei coefficienti prudenziali e di capitalizzazione della società ai sensi dell'art 153 comma 2 del D.Lgs 58/98 - , il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non ha osservazioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 e concorda con la proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Il collegio sindacale tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza del suo mandato che avverrà in occasione dell'approvazione del bilancio, ringrazia tutte le maestranze e collaboratori della banca per la collaborazione prestata in questo difficile triennio che ha consentito alla banca di rendersi autonoma ed indipendente rispetto alla ex controllante Veneto Banca. Un particolare grazie alle funzioni apicali della banca e a tutte le funzioni di controllo.

Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Ferruccio Battaini ed il sindaco effettivo Dott. Roberto Bussi fanno inoltre presente che per ragioni professionali non possono riproporre la propria candidatura per il rinnovo delle cariche. Ringraziano comunque per la fiducia accordata

Milano, 09.04.2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Ferruccio Battaini

Dott. Roberto Bussi

Dott. Pier Edvardo Leidi



Relazione della Società di Revisione



Banca Consulia SpA

Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014*

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Consulia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Consulia SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880133 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi e valutati al "fair value" su base ricorrente

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 3 dell'Attivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 7

La voce "30 Attività finanziarie valutate al fair value" è composta da strumenti finanziari non quotati in mercati attivi il cui "fair value" è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "fair value" 3) e mostra un valore attivo complessivo pari a Euro 23,5 milioni, corrispondenti al 5 per cento del totale attivo dello stato patrimoniale.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione alla valutazione di tali strumenti finanziari tenuto conto della rilevanza dei valori, della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché per il significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie. I modelli di valutazione utilizzati, infatti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

I modelli utilizzati, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze. In particolare, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Al fine di verificarne l'appropriatezza, abbiamo proceduto alla comprensione ed all'analisi critica delle politiche adottate dalla Banca in materia di determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari. Abbiamo, inoltre, analizzato le tecniche di valutazione ed i modelli utilizzati, nonché le modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari.

Abbiamo effettuato specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili tra le quali la verifica indipendente, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, del "fair value" degli strumenti finanziari di livello 3 al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse e di inflazione, spread di credito e di liquidità, parametri di volatilità, aggiustamenti per merito creditizio).

Aspetti chiave

valutazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo, inoltre, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Attività fiscali - Recuperabilità delle imposte anticipate

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 13 dell'Attivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 18

La Banca al 31 dicembre 2017 espone nella voce "130 Attività fiscali - b) anticipate" un saldo pari ad Euro 6 milioni, principalmente costituita da attività fiscali per imposte anticipate calcolate su perdite fiscali maturate in esercizi precedenti, pari a circa Euro 4,7 milioni.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio dagli amministratori considerando l'analisi sulla recuperabilità (c.d. "Probability test") delle stesse come previsto dai Principi Contabili Internazionali, basata sulle previsioni contenute nel documento denominato "Piano Strategico 2018-2020" (di seguito "Piano Strategico"), approvato dagli stessi amministratori.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo posto particolare attenzione all'analisi della recuperabilità delle imposte anticipate in quanto significative in termini di ammontare e perché caratterizzata da stime e proiezioni future utilizzate nella predisposizione del Piano Strategico, che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, alcuni dei quali al di fuori

Nell'ambito delle attività di revisione, abbiamo svolto specifiche attività al fine di comprendere la composizione delle Attività fiscali e di individuare la porzione delle stesse derivanti da perdite fiscali pregresse recuperabili mediante la compensazione con imponibili fiscali futuri.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle stime e delle proiezioni alla base del Piano Strategico, anche mediante l'analisi del consuntivo 2017 rispetto al relativo budget e verificando che lo stesso fosse stato rispettato, generando base imponibile e quindi iniziando la fase di riassorbimento della posta di bilancio in oggetto. Abbiamo successivamente analizzato, con l'ausilio di esperti fiscali appartenenti al nostro network, il "Probability test" previsto dai principi contabili internazionali di riferimento, sviluppato dalla Banca e relativo alla capacità da parte della stessa di generare imponibili fiscali futuri tali da assorbire ragionevolmente le imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 calcolate sulle perdite fiscali.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

del controllo della Banca.
Tali elementi di soggettività e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Consulia SpA ci ha conferito in data 12 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca Consulia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)